

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti:

	In Italia e Colonie	ESTERO	Anno	Semestre	Trimestre
L. 150.-	L. 85.-	L. 170.-	L. 45.-	L. 25.-	L. 15.-

Inserzioni:

PREZZI per millimetro e altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa con L. 1 - Necrologio, Condolenti, Atti, Avvisi funebri, Comunicati con L. 150 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica - Tassa gov. 150%, a tassa prov. giornaletti in più - Pagine anticipate

La riunione del direttorio del Partito

Le direttive per l'anno ottavo

ROMA, 4. — Domani mattina i membri del Direttorio del Partito saranno insediati da S. E. il Capo del Governo. Prima della riunione, che avrà luogo alle ore 11, un'altra riunione sarà tenuta un'ora prima per uno scambio di idee fra i componenti il Direttorio. Alla seduta di insediamento interverranno anche il Ministro Bottai e il Sottosegretario agli Interni on. Arpinati. Il Duce fisserà le direttive e il piano dei lavori per l'anno ottavo precisando quali devono essere le funzioni del Partito e quali i nuovi compiti che i dirigenti dovranno assolvere.

Si afferma che dopo le ultime relazioni del Regime, la manifestazione del settimo anniversario della Marcia su Roma rivestirà notevole ed eccezionale importanza. Il Duce si è riservato di fissare il programma, ma si ritiene che la manifestazione sarà caratterizzata da un'importantissimo messaggio che il Duce lancerà alle Camicie Nere e al Popolo italiano.

L'ordine del giorno della riunione di domani reca infatti oltre al piano dei lavori di propaganda per l'anno ottavo, le modalità da fissare per la celebrazione dell'annuale della Rivoluzione ed, ultimo importantissimo, comma il Partito e l'azione sindacale. Le decisioni su questo argomento saranno importanti non solo perché alla riunione parteciperanno per la prima volta il Ministro delle Corporazioni ed il Sottosegretario agli Interni, ma perché, con l'approvazione della legge sul Consiglio nazionale delle Corporazioni, la presidenza del Comitato corporativo centrale è stata affidata al Segretario del Partito. Il Partito entra così in pieno non solo nel campo della disciplina sindacale, ma come elemento coordinatore in un organo che ha funzioni di regolamentazione di tutte le attività produttive.

Anche la trasformazione dei comitati intersindacali provinciali in comitati corporativi provinciali, fa sì che dalla riunione di domani, presenti i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni e degli Interni, si debba attendere un più perfetto coordinamento dell'azione del Partito nel campo sindacale sia al centro che, e maggiormente, alla periferia.

Il motto della milizia peritua

"Fede e silenzio"

ROMA, 4. — Il Capo del Governo ha oggi ricevuto, presentati da S. E. Ciano, il console generale Duvanello comandante del gruppo di legioni portuali, il Capo di stato maggiore del gruppo stesso console Rime-dotti, il comandante della legione di Genova, console Visconti, il comandante della legione di Napoli, console Mosconi, il capo ufficio dell'ufficio di amministrazione del comando di gruppo, console Salve-tti, l'ufficiale addetto al comando del gruppo centurione Mansani e il capo manipolo Zau-pi. Quest'ultimo ha fatto omaggio a S. E. il Capo del Governo di un bronzo da lui modellato raffigurante il milite portuale in vedetta. Il console generale Duvanello ha offerto una medaglia ed ha espresso al Duce la dedizione di tutte le camicie nere portuali d'Italia e gli ha esposto la situazione della specialità ai suoi indirizzi ricevendo istruzioni, che il Duce ha sintetizzato in un motto: «Fede e silenzio».

Il congresso di idrologia a La Spezia

LA SPEZIA, 5. — Terzi, nella sala Dante, al palazzo degli Studi, presenti le autorità civili e l'ammiraglio Ducl, il prefetto S. E. Uccelli ha dichiarato aperto, in nome di S. M. il Re, il secondo congresso nazionale di idrologia e climatologia. Su vari argomenti hanno parlato diversi congressisti e particolarmente interesse ha suscitato una conferenza tenuta dal senatore prof. Nasini sulla classificazione delle acque termali. Quindici i congressisti si sono recati all'arsenale a visitare gli stabilimenti per la organizzazione delle acque. I lavori del congresso continueranno oggi.

I maestri romani a Milano

MILANO, 5. — I 500 maestri romani e napoletani reduci dal pellegrinaggio compiuto nelle terre del Trentino ed Alto Adige, sono giunti oggi da Brescia ed hanno visitato alcune istituzioni scolastiche milanesi, tra le quali la scuola all'aperto "Umberto di Savoia" che hanno particolarmente ammirato. Gli ospiti erano accompagnati da varie autorità e da un folto gruppo di membri della Sezione Provinciale milanese dell'Associazione Insegnanti Fascisti. I maestri romani hanno fatto poi visita alla sede del "Popolo d'Italia" ove sono stati ricevuti dal gr. uff. Arnaldo Mussolini, che si è intrattenuto per oltre un'ora con essi in cordialissima conversazione. Dopo aver deposto in segno di omaggio una corona sul busto di Nicola Bonersini, sempre accompagnato dalle autorità e dai colleghi milanesi, i maestri romani sono partiti alle 19.50 alla volta della capitale.

Grave scontro ferroviario in Inghilterra

OTTRO persone ferite

LONDRA, 5. — Uno scontro ferroviario di una certa gravità è avvenuto sulla linea che va da Liverpool a Cambridge. Nei pressi della stazione di Tattenham, un treno ha urtato nel fianco per una falsa manovra un treno merci. Nel cozzo 3 persone sono rimaste seriamente ferite. (R.S.)

Tenebrosa vendetta di una associazione

o esperimenti di fachirismo?

Sepolto vivo dissotterrato dalla polizia

VERSAILLES, 5. — La gendarmeria di Equevilly riceveva ieri sera una lettera anonima nella quale si segnalava che nel bosco di Verneuil sul Sene era stato sotterrato vivo il marchese di Champaubert. Grazie a una topografia allegata alla lettera la gendarmeria ritrovò facilmente il luogo indicato. I gendarmi furono molto sorpresi di scorgere ucciso dal terreno rimosso di recente un piccolo tubo dove scavando fu scoperta una bara nella quale si trovava un uomo che non dava più segni di vita. La brigata mobile subito informata si recò sul luogo accompagnata da un medico legale. Si dubita trattarsi di una esperienza di fachirismo. All'uopo è stata iniziata un'inchiesta.

SI TRATTA DI UN DELINQUENTE

Ulteriori particolari informano che la vittima Pascal, che si faceva passare per il marchese di Champaubert, era un famigerato truffatore di cui la Giustizia si era occupata a varie riprese. Egli aveva dato prova nel suo passato tenebroso di una immaginazione ferace nel commettere il male. Aveva commesso molte truffe. La più clamorosa, che a suo tempo sollevò l'indignazione generale, si svolse a Dinard, la celebre spiaggia bretone sulla Manica. In piena stagione, il Champaubert affittò una sontuosa villa, il castello del Priorato, e giunse insieme alla moglie legittima e alla sua amante; tollerata dalla prima. Siccome la moglie mancava troppo di eleganza per poter personificare la marchesa di Champaubert, fu l'amante che passò per la sposa del sontuoso signore. La vera moglie figurava invece come la cuoca.

Il Champaubert aveva immaginato di arruolare nel castello del Priorato dei gioiellieri parigini col pretesto di fare un prelievo alla marchesa, della quale si recava al vendicatore, completando, (R.S.) del resto, molti di grande valore. Si trattava di impadronirsi dei gioielli e poi sbarazzarsi dei gioiellieri. Per riuscire, Champaubert aveva deciso di chiudere gli scaguri in una specie di camera di supplizi nella quale doveva far penetrare dal piano superiore un'enorme quantità di vapori di cloroformio e a tal'uopo aveva già fatto perforare il soffitto. Ma ai gioiellieri, prudenti per natura, l'invito parve sospetto e non si recarono alla visita. Anzi uno di essi comunicò i suoi sospetti alla polizia. Così, invece delle sue vittime, il falso marchese si vide presentare al cancello un ispettore di polizia che fatta una perquisizione e scoperta la tremenda trappola, lo arrestò insieme alla moglie. L'amante, assente, era arrestata poco dopo.

Il Champaubert poté evitare una grande condanna s'indulando la pazzia.

VITTIMA DEI «CAVALIERI DI TEMI»

Si dice che il delinquente sia stato vittima di una tenebrosa associazione segreta, che avrebbe per moto «Cavalieri di Temi».

Tale Gryvot, abitante alla periferia di Parigi, riceveva una lettera anonima, nella quale gli veniva comunicata una storia così incredibile e allucinante, che il destinatario non voleva credere alla sua sincerità, per cui esitò qualche tempo prima di consegnare la missiva alle autorità. L'ignaro corrispondente raccontava al Gryvot che il marchese Champaubert era stato assassinato.

«Voi troverete — diceva la lettera — il marchese di Champaubert sotterrato vivo nel bosco di Verneuil. Allora attuale, deve essere morto di fame».

Uno schizzo molto preciso nella sua semplicità indicava la via da seguire nel bosco per giungere al punto in cui si doveva trovare la terra mossa di recente e dalla quale sporgeva un tubo. Il Gryvot, dapprima incredulo, si decise di comunicare la lettera alla gendarmeria.

Più per curiosità che per altro, questa si decise di fare un sopralluogo.

Scoprendo il piccolo schizzo contenuto nella lettera, si giunse abbastanza facilmente in un punto del bosco dove si scoprì subito un tubo di terra che affiorava alla superficie del suolo. Rapidamente si diede mano alle vanghe e scavando con precipitazione, in preda a un'angoscia facilmente immaginabile, si giunse a una terra fredda. Un tubo scendeva fino ad una bara penetrando nell'interno. I gendarmi si affrettarono a far saltare il coperchio cercando di tirar fuori la vittima ancora viva.

Il misterioso corrispondente del Gryvot non aveva mentito. Un corpo si trovava nella bara ed era già cadavere: era in camicia, con delle calze e i piedi Gryvot: riconobbe subito quel nudo il falso marchese. La decomposizione non era ancora cominciata, ma nel viso della vittima si leggevano tracce di una spaventosa agonia. L'ex truffatore sembrava essere morto non per soffocazione, come è il caso dei sepolti vivi, ma per inanizione.

SI TRATTEREBBE

DI UNA MISTIFICAZIONE?

Alcuni giornali si domandano se tutta la faccenda non sia un grande tentativo di mistificazione andato a male. Il finto marchese era in relazione con una casa editrice per pubblicare le sue memorie di estimo truffatore. Non avrebbe forse egli voluto aggiungere un capitolo sensazionale del titolo «Come sono stato sepolto vivo»? Con dei complici egli avrebbe dovuto farsi seppellire. Il tubo per l'aria avrebbe dovuto garantirgli la vita mentre invece si sarebbe poi rivelato purtroppo insufficiente. Dalle tracce di cioccolato riscontrate sulle sue labbra farebbero supporre ora che egli non morì di fame. Se fosse stato sepolto vivo per forza, il finto marchese avrebbe opposto resistenza; invece il suo atteggiamento nella bara non era quello di un uomo che ha lottato.

Campi di concentramento in Cina ed in Siberia

Diversità di trattamento

HARBIN, 4. — Le autorità cinesi informano che un console straniero il quale non vuole essere nominato ha ricevuto oggi un telegramma dalle autorità consolari residenti a Vladivostok in cui si dà notizia dei cinesi arrestati da sovietici in territorio russo. Le autorità sovietiche secondo questa informazione, si rifiutano di dare notizie sui prigionieri stessi. Tuttavia si venne a sapere che i cinesi domiciliati in Siberia vennero tutti internati, ad eccezione degli uomini validi che furono adibiti a lavori militari. Gli individui arrestati erano in un primo tempo soltanto 500 o 600, ma poi per rappresaglia in seguito all'arresto dei russi in Cina il loro numero salì a 1.500. Questi ultimi arresti (sempre secondo la comunicazione ufficiale cinese) ebbero trattamento meno buono, non ricevendo che acqua ed una piccola razione di pane; i pochi averi che possedevano sarebbero stati confiscati.

Contemporaneamente si dà notizia di una relazione che dovrebbe essere riservata, dal console americano Giorgio Hanson, il quale ha fatto una visita al campo dove sono internati circa 1200 prigionieri sovietici. Il console, ebbe agio di interrogare il rappresentante russo di ogni reparto e nessuno si lagnò d'altro che dell'isolamento cui i prigionieri dovevano sottostare. Il loro vitto era abbondante e consisteva in pane, zucchero, pane e minestra. Qualche locale non era bene areato e mancavano i bagni caldi; ma anche a questo si stava provvedendo. Insomma, a quanto dicono le autorità cinesi, il console degli Stati Uniti, che era accompagnato dal console e da un impiegato cinese del consolato stesso, ha riscontrato che le condizioni dei prigionieri russi in Cina, erano soddisfacenti. (Radio Stefani).

La gravità dei combattimenti tra russi e cinesi

Duecento cinesi uccisi

HARBIN, 5. — I particolari che si hanno intorno al combattimento svoltosi mercoledì a Machesuli, mostrano che esso è stato il più grave di quanti se ne siano sinora avuti tra le forze cinesi e sovietiche. Si assicura che aerei russi hanno lanciato sei bombe in territorio cinese, ed hanno mitragliato i soldati nemici. Stando alla versione dei cinesi, l'attacco è partito dai russi, i quali però, benché si fossero impegnati con accanimento, sono stati costretti a ritirarsi dopo aver perduto la linea.

Sempre secondo i comunicati cinesi, in questi combattimenti i cinesi uccisi ammontano a 200. Anche i russi avrebbero subito delle perdite rilevanti.

Secondo le più attendibili informazioni giunte a Londra, le truppe di Chan Wei Kuei sono state sconfitte, per cui il suo movimento insurrezionale non si può considerare fallito. Pertanto non si ritiene che Canton corra pericolo e il governo di Nanchino appare tuttora padrone della situazione. (R.S.)

Aeriali terroristici in Jugoslavia

Macchine infernali lungo le ferrovie

BELGRADO, 5. — Si ha da Ciarlari che ieri sera alle 20.30 un treno viaggiatore proveniente da Piro e diretto alla frontiera bulgara, a dieci chilometri da Ciarlari, urtò contro una macchina infernale posta sul binario.

L'ordigno esplose, ma danneggiò soltanto leggermente la locomotiva che poté continuare il viaggio. Le autorità organizzarono immediatamente una inchiesta e sospesero un po' più lontano un oggetto arrotato in una giacca. Esso era un'altra macchina infernale come quella del tipo usato dai comitaggi per l'attentato di Kotkan. Una terza macchina infernale, nascosta nella sabbia, esplose durante le ricerche, ferendo due gendarmi.

Furono scoperte tracce di banditi in direzione della frontiera bulgara.

L'usurpatore dell'Afganistan sta per essere scacciato

PESHAWAR, 5. — Notizie che giungono dall'Afganistan accennano ancora alla probabilità che Abd Allah abbia a perdere il trono usurpato. A quanto però viene riferito, le forze nemiche di Abd Allah starebbero avanzando su Kabul da tre diversi punti. Esse preparerebbero l'assedio della capitale. La principale colonna è guidata dall'ex ministro della guerra Nadir-Khan il quale, dopo scontri vittoriosi, impadronitosi del regno di Carlez, sarebbe riuscito ad ottenere l'appoggio di alcune tribù dell'est dell'Afganistan. (R.S.)

Campagna antireligiosa nell'Ucraina

RIGA, 5. — Si ha dall'Ucraina che le autorità svolgono una accanita campagna antireligiosa anche nei riguardi degli israeliti. I funzionari sono invitati a denunciare e i loro omicidi, osservando che i cristiani sono diffidati dal frequentare le scuole nei giorni delle festività ebraiche. Oltre alle chiese ed ai sacerdoti, si fa di tutto per cambiare la destinazione delle sinagoghe e per allontanare dal culto i rabbini. (R.S.)

Numerose vittime delle inondazioni nella Carolina

CHARLOTTE, (Carolina del nord), 5. — Il tragico bilancio delle vittime delle inondazioni che in questi giorni hanno devastato il nord e il sud della Carolina e della Georgia, non ha potuto ancora essere fatto. Purtroppo però i morti per annegamento sono numerosi. Le comunicazioni sono quasi ovunque interrotte. (R.S.)

Nuova York ha accolto con entusiasmo delirante

Mac Donald

NEW YORK, 5. — Man mano che il «Berengaria» si approssima alla costa americana, aumenta l'interesse del pubblico per la persona del primo ministro inglese, in primo luogo esultando che le autorità che sentono sempre più viva l'ansia di dargli il benvenuto. Mac Donald lascerà il piroscafo due ore dopo il suo arrivo a Nuova York e sarà condotto a terra da un battello municipale. Alla riva sarà accolto dal personaggio ufficiale che trasporteranno in municipio illustre uomo. Appena terminata la cerimonia di ricevimento Mac Donald partirà per Washington dove è preveduta una maggiore permanenza.

L'ARRIVO

All'alba, di stamane, due incrociatori americani, il «Memphis» e il «Trenton», erano andati incontro al «Berengaria» per scortarlo fino all'ancoraggio. Nella notte il transatlantico si era trovato in mezzo ad una tempesta, ma approssimandosi alla costa americana, il bel tempo è tornato a prevalere.

L'entusiasmo col quale la città ha accolto Mac Donald è stato veramente delirante e rumoroso. Tutte le sirene degli uffici e dei piroscafi hanno lanciato il loro urlo all'arrivo del «Berengaria». Mentre il canotto sul quale si trovava il premier inglese con la figlia e il seguito si avvicinava a Battery Place, gli aerei volteggiavano nel cielo.

Mac Donald ha raggiunto il centro della città attraverso una fittissima siepe di migliaia di spettatori. Dalle finestre venivano lanciati sulla sua carrozza aperta coriandoli e fiori. In municipio il primo ministro inglese è stato ricevuto dalle più eminenti personalità cittadine della Banca della Finanza e dell'Industria. E' seguita la cerimonia nella sala dell'assemblea dei padri della città, dove il Mayor (Sindaco) Walker ha porto il benvenuto a Mac Donald, conferendogli la cittadinanza onoraria e salutandolo rappresentante di un impero di mezzo miliardo di uomini e rilevando il carattere storico della sua missione in America. Il primo ministro inglese, dopo aver ringraziato, ha pronunciato una allocuzione dicendo nella quale, fra altro: «Sono venuto a vedere Hoover, affinché le nostre due grandi nazioni possano cooperare per rispondere al divino appello per la pace. E spero che potremo lasciare dietro a noi una via chiara, senza ostacoli per una intesa internazionale; via che potrà essere seguita dalle generazioni future».

L'ARRIVO A WASHINGTON

Dopo di che il Sindaco ha presentato a Mac Donald il cofanetto contenente la tradizionale chiave simbolica della città. Mac Donald era visibilmente commosso ed ha risposto con brevi parole. Dopo di che è stato inteso il «God save the King» seguito tutto dall'Inno nazionale americano. Poco dopo Mac Donald, la figlia Isabella, nonché il seguito accompagnati dal Segretario di Stato e dall'Ambasciatore inglese vennero nuovamente scortati da un nucleo di magistrati in uniforme alla stazione ferroviaria dove li attendeva un treno speciale per condurli a Washington.

WASHINGTON, 4. — Alle 15.55 è giunto da Nuova York il primo ministro inglese Mac Donald.

La sanguinosa rivolta nel penitenziario Canon City

CANON CITY, (Colorado), 5. — Prima di arrendersi alla truppa i detenuti rivoltosi hanno ucciso quattro guardiani e ne hanno gettato i corpi fuori del penitenziario. Il numero dei guardiani uccisi sale così a sette. Si ignora il numero dei detenuti morti. (R.S.)

Un pranzo offerto dal Principe di Galles ai decorati di medaglia d'oro

LONDRA, 5. — Tutte le persone che sono insignite della medaglia d'oro della vittoria, hanno ricevuto l'invito di partecipare al pranzo che il Principe di Galles darà il nove dicembre a Londra per commemorare la data dell'armistizio. Durante il pranzo che sarà presieduto dal principe ereditario il quale avrà affidato l'organizzazione alla Legione Britannica, sarà lanciato un appello alla nazione in favore dei camerati bisognosi, nonché delle vedove e degli orfani di guerra. (R.S.)

Disastroso incendio in un deposito di prodotti farmaceutici

MILIONI DI DANNI - 300 IMPIEGATI DISOCCUPATI

PARIGI, 5. — Telefoni da Brice la Caillat che questa mattina alle tre un violento incendio è scoppiato negli importanti fabbricati della Società Cooperativa di prodotti farmaceutici di quella località. Questi fabbricati contenevano parecchie decine di tonnellate di prodotti farmaceutici sono andati distrutti e il fuoco minacciò le case vicine. I pompieri di Tulle sono stati accorriti. I danni sono valutati a parecchi milioni. Trecento impiegati si troveranno senza lavoro. Questa casa forniva prodotti farmaceutici a 35 dipartimenti. (R.S.)

Sanguinosa rivolta nel penitenziario

Una battaglia in piena regola per domare gli ergastolani

CANON CITY, 5. — Una furiosa rivolta la scorsa notte nelle carceri di Stato del Colorado. Circa 500 detenuti si sono ribellati e, ridotti all'impotenza i guardiani, hanno incendiato un'intera ala dell'edificio delle prigioni, la chiesa e il reparto degli operai.

Un sanguinoso combattimento è stato ingaggiato quindi tra i guardiani e i rivoltosi i quali erano riusciti a impadronirsi di numerose rivoltelle.

Il combattimento è durato tutta la giornata. La rivolta è stata all'inizio fronteggiata dal personale di custodia che si trovava ridotto a mal partito, quando, sollecitamente chiamati, sono sopraggiunti in rinforzo numerosi reparti di truppa e un migliaio di volontari armati di moschetto. Si è quindi iniziata una violentissima battaglia. Mentre la guardia nazionale lanciava bombe lacrimogene e fumogene per indurre i rivoltosi ad uscire dai locali nei quali s'erano barricati, è stato aperto il fuoco con le mitragliatrici. Si è ricorso pure all'impiego di aerei e al governatore del penitenziario ha dichiarato che se i ribelli non si sarebbero arresi, sarebbe ricorso alla dinamite per far saltare l'edificio, trasformandolo in fortifica.

LA RIVOLTA DOMATA

I CAPI SI UCCIDONO

Dopo 17 ore di aspro ininterrotto combattimento, le truppe hanno domato la rivolta dei detenuti nelle prigioni di Colorado. Quando i capi della rivolta si sono accorti che nulla potevano contro il grande numero di truppe mobilitate, hanno raccolto i loro compagni invitandoli a desistere dal furore e ad arrendersi. Essi si sono quindi accesi. La truppa a apreso d'assalto ed occupato il resto delle carceri.

Secondo gli ultimi accertamenti le vittime della rivolta sarebbero quattordici.

Grave furto

Ignoti ladri, hanno ieri derubato la signora Eugenia Casali di Piner.

Entrati in casa facevano sparire un portafoglio contenente 1500 lire.

CIVIDALE

Artista Orfani di Guerra

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto Friulano di Guerra ha nominato il prof. arch. Ross. Giuseppe a insegnante di disegno nelle Scuole Industriali Interni con funzioni anche di vice direttore Tecnico.

Il prof. arch. Rossi proviene da San Daniele del Friuli ed è preceduto da fama di ottimo artista ed insegnante.

All'egregio insegnante, il nostro benvenuto.

VILLA SANTINA

Conferenza, agraria

Martedì 10 ottobre, il dott. Carlo Sambucio della Sezione di Cultura Ambientale di Agricoltura di Tolmezzo, ha tenuto agli agricoltori di Fivellina una conferenza sul tema: «Contini e concimi», diffondendosi in modo particolare sulla fertilizzazione dei prati di fondo valle e di monte.

Pa-la Sagre de' Furlanie a Maniago

NEI PRIMI DIECENNALE
DELLA FILOLOGIA FRIULANA
Maniago, 6 ottobre 1929 - VII

Dieci anni! E ci sembra ieri d'esserci trovati a Gorizia, nella sala municipale, in una quarantina o cinquanta di amici friulani, riuniti per la prima volta della nostra Associazione. Fu votato uno Statuto, furono assegnate le cariche, fu abbozzato un piano d'azione. Ma il fondamento vero della Filologia era nell'animo degli intervenuti. Nell'immediato dopoguerra, che si annunciava torbido e demolitore, noi avevamo tutti l'ansia di riannodare saldamente alla nostra Terra devastata, di salvare la fisionomia spirituale del Friuli, ancor più devastata della sua Terra; ed avevamo tutti la sicurezza di compiere con ciò un atto di utile devozione alla gran Patria italiana, coronata della recente Vittoria, ma desolata e minata dal più turpe disfattismo. E questo nostro sentimento era il sentimento di tutti i friulani, degni del nome di cittadini. Ne vennero quindi alla nostra Associazione, rapidamente e spontaneamente, adesioni e consensi. E la Filologia assunse quel particolare carattere morale e civile che illumina tuttora la sua opera quotidiana anche più modesta, che inscorta le sue iniziative pratiche e scientifiche, che dà senso, valore ed unità agli sforzi dei suoi collaboratori.

Il substrato sentimentale in cui la Filologia ha affondato le sue radici e da cui ha tratto il suo nutrimento, era del resto ben antico; e consisteva nella coscienza sempre più viva, seppur confusa, del nostro popolo, posto al margine della Nazione, di fronte a slavi e tedeschi, d'aver un compito particolare da assolvere, non confondibile col compito di nessun'altra regione — d'aver il compito di salvaguardare su questa porta dei barbari LA PAROLA DI ROMA. L'amore e il disamore pur, l'orgoglio del friulano per la loro parola, non ha forse riscritto in altre regioni d'Italia, non ne ha certamente nelle regioni confinanti. Le profonde attitudini liriche della stirpe, hanno trovato da secoli espressioni originali, poetiche, e musicali: il conte Ermete di Colloredo, fin dal seicento, fu certamente un poeta dialettale di primissimo ordine, non ancora abbastanza conosciuto ed apprezzato; Pietro Zoratti è una fonte tuttora inesaurita e sempre fresca di lingua viva; le villotte tradizionali rivelano nel popolo nostro una sensibilità delicata e appassionata.

Il primo raggruppamento di studiosi friulani fu intorno alle «Pagine Friulane» di Domenico Del Bianco, il quale ebbe il gran merito non solo di fondere, ma di sostenere con ostinato sacrificio per diciassette anni, i diciassette volumi delle «Pagine» come oggi una preziosa miniera di notizie di vita e di letteratura friulana. Cessate le «Pagine Friulane», che avevano sempre mantenuto intimi rapporti con gli esponenti del movimento nazionale nel goriziano, un gradisciano, il prof. Giovanni Lorenzoni, fondò a Gorizia la nuova «Pagine Friulane», con l'espresso programma di continuare il periodico udinese. Esse non poterono vivere più di sei mesi (1907), ma furono pure un altro anello della catena cominciata dal Del Bianco. Figurano in esse oltre al Lorenzoni, altri giovani che poi abbiamo conosciuto in uomini fatti, sempre fedeli alla causa del nostro Friuli. Ugo Polzella, Bando Chiaro, Cadute le Nuove Pagine, forse nel 1910, sempre a Gorizia, il «Forum Friuli» durò fino alla vigilia della guerra. Ugo Polzella, direttore, insieme con altri valorosi, ne fece una bella ed accurata rivista di cose nostre, di carattere prevalentemente scientifico, ma nutrita anche di buona ed originale letteratura friulana, principalmente di spirito nettamente irrendicistico.

Poi, il caos della Guerra.

Era naturale che cessata la tremenda procella si sentisse di nuovo quel bisogno antico e permanente che aveva trovato modo d'affermarsi nelle «Pagine Friulane», nelle «Nuove Pagine», nel «Forum Friuli». E l'editore della Filologia fu appunto il Felis, che insieme con Bando Chiaro e Giovanni della Porta, fece il primo invito amichevole all'adunanza costitutiva di Gorizia.

La Filologia quindi per molti riguardi è stata una continuatrice. Ed è giusto ricordare in questo decennale anche i precursori.

E quali risultati ha conseguito la Filologia in dieci anni di vita?

Non parliamo degli indubitabili effetti di solidarietà morale tra i friulani, di cui essa, a buon diritto, è simbolo.

Guardiamo al solo campo letterario, e constatiamo che l'opera è veramente il dialogo. La meteorologica rivista letteraria che abbiamo avuta da 1920, derivando in buona parte dalla Filologia, è l'apice di un caso di Emilio Nardini, uno dei migliori, se non il migliore dei nostri poeti dialettali viventi. Egli dice nella prefazione al suo versale (1923):

Ogni che la Filologia furlane
dove ciampas i nus e i nostre tiare,
mi stuzza la Muse matrone,
tra il mil nifene e i vincedi,
beati di sei tornai e i priu clare,
di budi, di chisc, di gies, che, drus o bici,
son i priu che jo ve i
scrii in furlan.

È questo e accaddo, un po' più un po' meno, un po' prima un po' dopo, per molti dei giovani scrittori friulani, e si può dire anche per parecchi dei vecchi e già conosciuti, che nel nuovo più fer-

voroso ambiente hanno sentito ripullire la vena del loro astro.

È vero che forse metà delle poesie dialettali che si sono pubblicate in questi anni e che si vanno pubblicando non hanno valore; ma è anche vero che una parte della produzione poetica recante un valore lo ha, e in parecchi casi un valore notevolissimo. Ed è già molto, anche per il giudice più rigoroso.

Il teatro friulano fino a dieci anni fa, era limitato ai pochi e discutibili lavori del pur benemerito Lettemburg, Lazzarini, Merlo, Nasimbeni. Oggi, coi richiami della Filologia, coi suoi concorsi, un incremento s'è dato anche a questa forma importante dell'arte popolare. Tra le molte e molte decine di lavori che hanno dei pregi, abbiamo qualche commedia assolutamente buona, citiamo a titolo d'onore il Pellarini e il Marotini.

Nel campo delle villotte e dei cori l'attività della Filologia è stata anche più intensa e fortunata. Dalla Filologia è stato messo in valore il Zardini, il più geniale dei nostri musicisti popolari. Ma sono stati riesumati anche molte villotte antiche pressoché perdute; sono stati rimessi in onore i vecchi e bei cori

Il conte Fabio di Maniago

L'odierno Congresso della Filologia Friulana mi dà occasione di parlare del conte Fabio di Maniago, che ho osato chiamare il Vasari del Friuli, giacché per primo s'accinse ad illustrare la vita e le opere dei pittori nostri che tanto contributo artistico portarono alla scuola veneta.

Mi sta davanti sul tavolino da lavoro l'immagine dell'illustre manighese in una ingiallita fotografia (1), cavata da un ritratto ad olio che si conserva nel Collegio San Carlo in Modena, rappresentante il conte Fabio all'età di vent'anni. Imberbe, viso pallido, ovale, naso piuttosto lungo ed affilato, labbra sottili, occhi aperti, fronte spaziosa contornata da folta chioma, chiuso il corpo in una prefettina dall'alto colletto ad ampi risvolti da cui esce una candida, lustrata a ricami; figura romantica, focoliana.

Egli è già noto nel campo delle lettere, come dicono gli accessori del dipinto: un ritratto di donna che gli sta sul tavolo davanti tra i libri, e le cartelle manoscritte che tiene nella destra; la sua sinistra gestisce lentamente nell'atto di pronunciare una orazione.

Lo dice la leggenda sotto il ritratto:

S. C. Fabio di Maniago del Friuli
Principe di Scienze
e belle lettere
1795

Ritratto e laude manierati quanto si vuole, ma bisogna anche sapere che nel Collegio ducale di Modena usavasi far eseguire per essere conservati ad esempio altrui, soltanto i ritratti degli uomini migliori, come un tempo, nelle Università d'Europa, alle pareti degli atri o delle sale magnifiche, le insegne gentilizie di coloro che si distinguevano per studio e linguaggio.

Nato il 20 giugno del 1774 dal matrimonio di Pier Antonio con Caterina di Brazza, rimase orfano di padre ad undici anni, con un fratello e tre sorelle. Dall'educazione materna passò a quella pubblica a Modena, ove rimase fino al 1795, anno in cui gli avvenimenti politici obbligavano i superiori a rimandare a casa gli allievi. Ma il Maniago che aveva sortito da natura e dall'educazione materna animo mite, e nel Collegio San Carlo un'educazione severa, aristocratica, non conciliabile con le idee che giungevano d'oltre Alpe, si sentì a disagio nel proprio Friuli e, seguendo il consiglio dell'amico Agostino Fantoni, che da Firenze lo invitava con l'epistola poetica:

«deh! vien! e l'oscuola dove le vedi
colli tuoi cammi di strapiombi
alle terre pacifiche dell'Arno»

All'Arno in riva
le sole non rapite opre italiane
le pinte tele e i sculti marmi stanno».

si recò in Toscana.

Non indarno l'amico aveva toccato il tasto dell'arte e ricordato i furbi sapienti e metodici del Gran Corso.

Già padrone delle lingue latina, francese, inglese e tedesca, nelle quali traduceva e poetava (a Modena nel 1793 aveva scritto una «Ode alla pittura» per una pubblica accademia) si fermò a Firenze — ove conobbe l'Alfieri — e vi studiò scienze esatte sotto la guida di celebri maestri e maneggiò il pennello con Piero Pledrini, rettore dell'Accademia.

Roma, Napoli, Pozzuoli, ma specialmente Urbino, furono meteo dei suoi viaggi artistici. In quelle città egli formò la sua cultura, prediletta sui frammenti archeologici, sulle opere dei grandi maestri italiani del colore. Bisognava ora ampliare il ciclo delle cognizioni artistiche con lo studio delle opere straniere e con quello dei capolavori degli insigni italiani che le pinacoteche al di là dei confini della Patria custodiscono. Per ciò nel 1800 iniziò i suoi viaggi all'estero da Vienna a Parigi e Londra — invitato dall'amico Antonio Lirici a fondare un periodico letterario nel quale il Maniago avrebbe dovuto trattare della pittura italiana. — Indi a Windsor, ad Oxford, a Glasgow e poi ancora a Parigi a studiare prospettiva, fisica, letteratura, finché ritornato in Patria, il 23 marzo 1804 sposò la contessa Giuseppina Gorgio di Udine che gli morì da parto, col neonato. Da allora egli rimase in Friuli fino alla morte avvenuta il 21 marzo 1842 in Maniago.

di Escher, ai sono ispirati alla Musa popolare maestri valenti come Marzuttini e Seghizzi, Cossetti e Stabile, ecc.

Anoltre, con l'istituzione dei cori corali, la Filologia ha ridestato nelle masse quella sete d'armonia che è sempre la fondo d'ogni anima friulana; e per questo, come per la recitazione veracola, ha preparato il terreno più fecondo alle provvide, analoghe iniziative del Dopolavoro.

Troppe altre cose si dovrebbero rilevare fra le molte che ha fatto la Filologia in questi dieci anni. Ma non vogliamo ricordarle una sola: l'impreza dell'Atlante linguistico italiano. Questa impresa, deliberata nel 1923 al Congresso di Tolmezzo, sembrava a molti una mera temerarietà. Invece essa, in pieno corso d'attuazione, l'Atlante resterà la testimonianza più solenne di come il culto della lingua e della vita locale non usurpi nel cuore dei friulani il culto della grande Patria, l'Italia; ma anzi lo rafforzi e lo potenzi mirabilmente.

Nel I. decennale della «Società Filologica Friulana» noi ringraziamo che nel II. decennale si possano enumerare a suo onore altrettanti titoli alla riconoscenza del Friuli.

DI UN ILLUSTRE FIGLIO DELLA TERRA CHE I FRIULANI DOMANI VISTERRANNO

Pa. sepolto nel cimitero locale ove una lapidaria compendia veramente la vita del nostro conterraneo:

Alla memoria
di
Fabio conte di Maniago
delle Belle arti friulane,
benemerito illustratore
di ogni patrio decoro
promotore del disegno
onore e lagrime
1842

Per poco però egli non moriva vent'anni prima, quando, nell'aprile del 1814, a Codrupo, nel montone in carrozza, aggrovigliata le redini alle gambe, fu trascinato nella corsa pericolosa per un tratto di strada. Ebbe una lesione al cervello che gli tolse per molto tempo le facoltà mentali e dovette ricominciare la sua cultura elementare di fatti il 27 settembre 1815 scriveva alla sua contessa Papafava del Carrarese:

«Profitto del primo momento in cui maneggio la penna per darle mie nuove. Ho imparato a scrivere, ma assai lentamente, coll'esercizio ogni giorno».

Fatto tesoro delle cognizioni apprese sui testi dei maestri e dalla visita alle pinacoteche europee, cercò negli ozi di Maniago d'essere utile alla Patria nella ricerca e nella conservazione delle opere d'arte ed in ciò gli fu agevole così l'essere stato Consigliere Straordinario della I. R. Accademia di Belle Arti di Venezia (1819), ispettore dei monumenti e membro della Commissione Conservatrice dei Monumenti insieme al pittore Odoardo Politi (1820) (3). Allora visitò le chiese e le case del Friuli per scoprirvi opere d'arte e fece vari progetti per restaurare gli affreschi delle chiese di Testana, Traveto, San Daniele, Bassaglia, Casarsa, Varmo, Venzona, Spilimbergo e d'altri luoghi.

Ma dei restauratori in genere egli aveva un cattivo concetto. Di fatti nella prefazione alla sua Storia della pittura egli dice: «Chi verrà dopo di me avrà non v'ha dubbio, maggiore ingegno, ma gli mancheranno i materiali necessari. Vanno purtroppo diminuendo in questa provincia, e si perdono i monumenti delle belle arti. Ne è cagione in primo luogo la smania vandalica resa ormai generale di voler ritoccati gli antichi quadri i quali dal volgo dei troppi creduli dilettanti vengono consegnati a qualche Medea incantatrice che mentre coi suoi occhi semplici promette di rinovare sopra loro il prodigio di Esone, fa ad essi invece incontrare il crudele destino di Pella: quindi dopo lo strazio, macerando, ricompongono sfacciatamente ricoperti di assurti, di belletti e di blocche, non più serbando l'originale, fardanno l'assurdo e il pensoso».

Ammonimento solenne del quale dovono far tesoro i preposti alla conservazione dei monumenti e gli artisti che con troppa facilità s'accingono anche oggi a ritoccare le opere degli insigni maestri che onorarono ed onorano il Friuli.

Animato da tali sentimenti si accinse per primo a scrivere la Storia delle Belle Arti in Friuli, opera uscita dai torchi della tipografia di Giuseppe Picotti in Venezia nel 1819 e ristampata con alcune correzioni ed aggiunte nel 1823 in Udine, nella tipografia Felice degli editori fratelli Mattiuzzi.

In casa Altimis - Maniago, parecchi anni or sono ebbi occasione di vedere un esemplare della seconda edizione postillata dallo stesso conte Fabio, per cui è fuor di dubbio che egli aveva intenzione di farne una terza (3).

Dopo le ultime vicende guerresche non potrei dire se i conti Altimis conservano ancora il volume postillato, certo sì che la ristampa sarebbe stata utilissima e gradita agli studiosi, benché nella sua opera l'Autore abbia trattato esplicitamente della pittura in Friuli, trascurando gli altri rami dell'arte, di cui non omette la nostra piccola Patria e che, se trattati, avrebbero risposto veramente al titolo di «Storia delle Belle Arti friulane».

È perché è lo scopo che il conte Fabio di Maniago s'era proposto lo apprendiamo dalla stessa prefazione.

«La storia — egli dice — è ancora da farsi ed è ciò che lo spinge a scrivere, e benché — soggiunge — l'impreza sia di tanto alle mie forze superiore, pure mi ha eccitato ad intraprendere caldo amore per le arti della mia Patria e desiderio di esserle utile quanto per me si può in questi tempi di decadenza, in cui a nepoti degeneri, e d'aumentare l'inepaci il retaggio che nelle belle ar-

ti ci hanno lasciato i nostri padri, non è rimasta altra gloria che quella di esportare in mostra la loro ricchezza».

Prima di lui altri avevano trattato sagacemente o incidentalmente della pittura in Friuli: il Vasari, il Ridolfi, il Bini, il Lanzi, Federico Altan, Giovanni de Renaldi, il Bertoli, il Cortinovis, Leopoldo Zucchi e G. B. de Rubels, ma chi veramente ci diede — almeno per allora — la storia completa della Pittura friulana, fu Fabio di Maniago (4), il quale non solo usò dei documenti rintracciati negli archivi ma volle che la sua opera fosse frutto delle osservazioni fatte direttamente sulle opere, giacché s'era ripromesso «di nulla finalmente descrivere che veduto non avesse cogli occhi propri».

A quest'opera seguirono le altre due pubblicazioni: «Guida al Udine e Cliviale» (San Vito 1839) ed «Elogio di tre celebri pittori friulani» (San Vito, 1842).

Questi miei brevi cenni avrebbero dovuto figurare nel «Numero Unico» che domani vedrà la luce sotto gli auspicii del Podestà di Maniago, cav. Vittorio Centa, in onore del Congresso; ma ragioni di tempo ed altre, non me lo permisero. Mi sembrava — tuttavia — irriverente alla memoria dell'illustre manighese, non parlare affatto in questa circostanza, ed ecco il perché della pubblicazione di essi sul nostro quotidiano. Con ciò ho fiducia d'aver fatto cosa gradita ai lettori e d'aver risparmiato ad una certa lacuna.

Roggero Zotti

(1) Proprietà del co. Alfonso di Enrico di Maniago.

(2) In quest'anno sposò la contessa Marina de Puppi di Cividade.

(3) Poco prima che morisse il conte Niccolò d'Altimis-Maniago io avevo a fatica ricopiato le postille, poichè negli ultimi anni il conte Fabio aveva una scrittura piccola, grossa, tremante, di difficile lettura. Il conte Niccolò desiderava che il Comune di Udine avesse ristampato l'opera invece di quella del Cavalcaselle ed io dovevo curare l'edizione. Poi non si fece nulla né dell'opera del Maniago né di quella del Cavalcaselle.

(4) Dopo di lui ne trattò ampiamente il Cavalcaselle in due volumi manoscritti che si conservano nella Bibl. Com. di Udine. Anch'essi — però — hanno bisogno di aggiunte e correzioni.

Un omaggio ai Congressisti

Omaggio che sarà certamente graditissimo. Si tratta della ristampa, in opuscolo, della poesia che Luigi Mercantini dedicò ai Moti del Friuli nel 1834, intitolata «Le rupi del Doctinala»; ristampa accompagnata da breve illustrazione dettata dal dottor G. B. Corgnani, il chiaro ricercatore di cose patrie, il diligente instancabile riordinatore della nostra Biblioteca.

«Questa poesia (scrive egli), preceduta dalla lettera a Gabriele Camozzi, ritratto abito fatto la sua prima comparsa nel fascicolo 13 ottobre 1865 della rivista «La Civiltà Italiana», diretta da Angelo De Gubernatis. Ne vennero anche fatti degli estratti. Poco dopo, dalla tipografia Sansoni di Firenze uscì un'altra edizione, meno corretta nel testo, ma con qualche nota di più e preceduta da alcuni cenni illustrativi che riportò integralmente in nota. Giovanni Mestica, che curò la raccolta dei «Canti del Mercantini» (Milano, 1885), inserì pure la poesia che qui ci interessa, gioiandosi del testo fornito da «La Civiltà Italiana» e senza nulla aggiungerci di suo. Essa manca nella raccolta edita nel 1864, come pure manca in una successiva, la quale però non è in realtà che la stessa del 1864, di cui un librai, comprati gli esemplari in vendita, mutò il frontespizio e la data per simulare una ristampa. Un'ultima edizione è quella del 1912 (Roma, tip. «Italia») uscita in occasione che il paese di Dalmine (prov. di Bergamo) erigeva un ricordo marino al patriota Camozzi e che le famiglie dei conti Danieli Camozzi inaugurava nella casa dove il medesimo era morto la sala dei fuoi storici ricordi».

In questa ristampa ho cercato di seguire, anche per le note, il testo della prima edizione, avendo però cura di riportare le varianti contenute nella seconda.

«A maggior chiarimento dei nomi geografici, dirò che Dodesgall non è una designazione generica di monti, ma il nome di una forza o passo a levante del monte Cenerio o Querdo (Corda delle carte), e che nelle vicinanze trovansi la casera Avcedil (Navedol del testo), ed il Culibio o Calibio. I monti Castello e Rant sono invece a ponente di Nostafra. Che cosa sia il Treppo riferito a pag. 8, non mi è stato possibile sapere. E' però probabile che il Mercantini abbia inteso di indicare così il monte Crepo (Crepo delle carte) situato ad oriente del Culibio».

A questa nota fa seguire un elenco di lavori che il lettore può consultare per maggiori particolari sui fatti e sulle persone e il «racconto» del Mercantini si riferisce: una trentina, fra opuscoli e volumi e articoli di giornale.

Al «racconto», che ancora oggi commuove dopo tredici lustri dacché apparve ed ispira ad alti sensi di ardore patriottico e di friulana fierezza, il dott. Corgnani fa seguire qualche cenno sulla Biblioteca Comunale di Udine. Cenni molto interessanti. Noi citiamo solo alcune cifre che dimostrano la grande importanza della nostra Biblioteca: le sole pubblicazioni a stampa in essa raccolte — raggiungono la cifra abbastanza ragguardevole di 120 mila volumi; ma poiché essa gode della reciprocità di prestito con tutte le biblioteche italiane si può dire che il numero delle opere di cui gli studiosi possono giovare, ai trentacinque mila opuscoli a stampa che formano la cifra sopra esposta, le Biblioteche possiede: 15 mila fogli volanti, 2500 manoscritti; 12 mila pergamene e 150 perottoli in corso; ed è dotata di uno schedario completo (lavoro dovuto al dott. Corgnani) costituito da ben 315 mila schede.

Questo veramente prezioso «omaggio» che sarà fatto domani ai congressisti a Maniago, è un omaggio della Biblioteca alla quale va doverosa la gratitudine della Filologia nostra, e personale di chi riceverà l'opuscolo.

COMPLETA collezione balbi Olindes-Orto
Age. GASPARINI - Tel. 4-24

Il programma della Sagra

Ripetiamo qui sotto il programma della decima sagra:

Oggi, sabato 5 ottobre, ore 21: al Teatro Sociale di Maniago, gentilmente concesso, la Compagnia Drammatica Udinese della S. F. F. diretta dal cav. Arturo Bosetti, rappresenterà la commedia in 3 atti e 1 atto di Costantino Smaniotto, premio di terzo grado nel concorso drammatico «Daniele Moro» 1929. Discussione di villotte e canti popolari friulani, da parte del Coro di Spilimbergo, diretto dal dott. Francesco Favre.

Domani, domenica 6 ottobre, ore 9.30: ricevimento dei Congressisti nella sala municipale e saluto del Podestà — ore 10: Congresso nell'aula magna delle Scuole Comunali, gentilmente concessa. Discorso ufficiale del comm. Marino Graziusi, sul tema «La Val Meduna — Divagazioni storico-linguistiche», relazioni, discussioni e deliberazioni. — Ore 12: Visita alla Coltellieria — ore 13: Banquet al Teatro Sociale — ore 15: Gita a Poffabro e manifestazioni folcloristiche con la partecipazione di gruppi in costume della Valsellina e d'Aviano.

Alle ore 16, in Teatro, il coro udinese A. Zardini diretto dal valente m.o. A. D. Crenaschi eseguirà villotte e canti popolari. Poi, ballo popolare nel Teatro Sociale. Due autocorriere partiranno da Maniago alle ore 18: le altre alle ore 24.

Prima e dopo il pranzo sociale, nella sala del Teatro, esecuzione di canti friulani del «Coro misto udinese» Arturo Zardini, della S. F. F. diretto dal maestro A. D. Crenaschi.

Il Comitato locale offrirà gentilmente ai Soci Congressisti un temporaneo delle Coltellierie manighesi, a ricordo della Decima Sagra.

La domenica tre autocorriere faranno servizio da Udine a Maniago-Poffabro e viceversa, partendo dal piazzale della stazione ferroviaria alle 6.40. Al ritorno due delle autocorriere saranno a Udine verso le 21. La quota individuale di andata e ritorno, compresa la gita di Poffabro, è di L. 16.

Oggi sabato, 5 ottobre, alle ore 15, partirà da Udine (Via Bartolini, sede della Filologia, un autocorriere apposta per coloro che desiderassero assistere alle manifestazioni manighesi di quella sera. La quota individuale di andata e ritorno per tutto il percorso, compresa la gita a Poffabro, è di Lire 20.

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Dopo il successo ottenuto dalla

Bilasc
contro
Stitichezza
Disturbi dello Stomaco
Indigestioni, Acidità
Flacone di 50 Pillole L. 4.50
Dep. Gen. C. GIONGO - Milano (108)

CHIEDETE AUDIZIONI GRATIS
A DOMICILIO DELL'APPARECCHIO
RADIO E AMPLIFICATORE GRAMMOPHONO
SICRA
Supereletronico a sei valvole. Ricezione di tutte le Stazioni Europee.
COMPLETO DI ACCESSORI E TASSE
L. 1900
Audizioni serali presso gli Uffici in
UDINE - Via Bezzecche 1

Pianoforti
HARMONIUM
Ditta L. CUOGHI
UDINE - Via Vittorio Veneto - 10 UDINE

Il Dott. G. RONGA
SPECIALISTA MALATTIE VENEREE
E DELLA PELLE
si è trasferito in Via Rauscedo N. 3
(Palazzo Riontone Aspatia di S. Maria)
riceve dalle 12 alle 15 e dalle 18 alle 20.

SANATORIO
ANTICANCEROSO RADIOTERAPICO
DIRETTO DAL
Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTI
Docente in Clinica Dermosifilopatica
e Radioterapia nella R. Università di Bologna. Ambulatorio per Malattie Dermosifiliche - Ginecologiche - Urologiche, dalle ore 9 alle 12, e dalle 14 alle 17, nei giorni feriali.
Ved. esp. - Via Centro Rattini N. 2 - Telefono 475

GABINETTI DENTISTICI
e di protesi dentaria
dott. **D. Damiani**
MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO
UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1-80
(Ingresso Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni Feriali

CASA DI CURA
del dott. **A. CAVAZZANI**
Per Chirurgia Ginecologia Ostetrica
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

CRONACA CITTADINA

Per la Battaglia del grano nella entrante campagna

Le disposizioni della Commissione Granaria Provinciale

La Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria di Udine con circolare di questi giorni, ha dato, secondo quanto pubblica l'Agricoltura Friulana, le disposizioni per la campagna granaria 1929-30.

Ecco il testo della circolare, diretta ai sigs. Presidenti delle Commissioni Comunali per la Propaganda Granaria; ai sigs. Presidenti delle Istituzioni Agrarie di acquisto; ed ai sigs. Titolari delle Sezioni di Cattedra Ambulante di Agricoltura:

«La Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria, in seguito alle disposizioni ricevute dal Comitato Permanente del Grano, ha così determinato i provvedimenti da attuarsi nella imminente campagna granaria:

I. Commissioni Comunali di Propaganda Granaria. — Rimangono in funzione le Commissioni Comunali di Propaganda Granaria, cui spetta il compito di dare attuazione alle iniziative della Commissione Provinciale e di sviluppare nei rispettivi Comuni, la propaganda per l'incremento della produzione granaria in particolare, e per il miglioramento dell'agricoltura in generale.

Le Commissioni Comunali opereranno in accordo colla Cattedra Ambulante di Agricoltura e sue Sezioni.

II. Campi dimostrativi. — Il forte impulso dato ai campi dimostrativi nel primo quadriennio di Battaglia del Grano e i risultati pratici raggiunti devono ormai ritenersi acquisiti, e valgono come accertamenti definitivi, per cui non è necessario insistere nell'impianto di un gran numero di campi dimostrativi.

Si dovranno invece maggiormente curare quei campi che, pure in numero sensibilmente ridotto, ma con tecnica in maggior grado intensificata, varranno a dimostrare tutta l'importanza di un intero ciclo di coltivazione.

Tutti i campi dimostrativi dovranno pure riguardare l'impiego di varietà precoci con semina anticipata, frazionata durante il periodo autunno-invernale. Per stabilire praticamente il grado di convenienza dei nuovi sistemi colturali, che lo scorso anno in questa provincia non poterono avere larga applicazione, anche perché ostacolati dall'andamento della stagione.

III. Concorsi a premio. — A parte, viene mandato il manifesto per il VII. Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano, bandito da S. E. il Capo del Governo. Come nello scorso anno, il Concorso Nazionale, consisterà di una gara provinciale e di una gara nazionale, alla quale ultimi saranno ammessi i primi premiati nella gara provinciale. Dal Concorso Nazionale restano assorbiti i concorsi a premio locali, che quindi, per la nuova campagna granaria, non sono più da bandire.

Tuttavia, sarà ammesso che le Commissioni Comunali le quali disponessero dei mezzi occorrenti, si facciano iniziatori di concorsi o gare aventi per fine obiettivi particolari di speciale importanza nella zona. I programmi di tali concorsi dovranno essere sottoposti, per l'approvazione, a questa Commissione Provinciale.

IV. Cambio della semente di grano comune con semente di razza eletta. — Il cambio della semente potrà essere effettuato, per una complessiva quantità di 300 quintali, da Commissioni Comunali, Circoli e Consorzi Agrari, Associazioni Agrarie ecc., sotto l'osservanza delle norme fissate nel regolamento qui unito e limitatamente agli agricoltori che non abbiano, già in passato, usufruito del beneficio.

V. Sussidi per acquisto di semina. — La Commissione Provinciale si riserva di prendere in esame le singole domande avanzate da Istituzioni o da gruppi di agricoltori, in relazione ai mezzi disponibili in seguito ai contributi che potrà ottenere, dagli Enti locali, all'interno dello Stato.

Le domande dovranno essere sempre accompagnate da motivato parere della Commissione Granaria Comunale, visto dalla competente Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura e alle stesse si dovrà allegare il documento giustificativo di acquisto della macchina.

Sarà data la preferenza, nell'esecuzione del contributo, alle seminatrici di fabbricazione nazionale.

E' necessario che tutte le Commissioni Comunali, gli Enti ed altri Uffici preposti alla propaganda si adoperino con tutta la loro attività e con viva opera di persuasione presso gli agricoltori, affinché il cammino ascensionale dell'agricoltura non subisca rallentamenti o soste, ma ci porti rapidamente a quel massimo di produzione che ci consenta di guardare fiduciosi l'avvenire, togliendoci dal gravoso onere dell'importazione dall'estero dell'alimento primo necessario alle nostre popolazioni.

La provincia di Udine col prodotto 1929 si è avvicinata ad una produzione unitaria di 18 quintali a ettaro, toccando una cifra non mai raggiunta in

passato. La posizione così conquistata dev'essere non solo mantenuta, ma superata: vogliamo che anche la nostra provincia, conseguendo l'alto merito di venire dal Duce, posta all'ordine del giorno della Nazione.

Norme per il cambio delle sementi

1. — La Commissione Granaria Provinciale sussidia le Commissioni Comunali e gli Enti Agrari che opereranno, per le prossime semine autunnali, a favore di piccoli coltivatori, il cambio delle sementi comuni di grano con sementi di razza eletta consigliate dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

2. — La quantità massima di semente ammessa al cambio per ciascun coltivatore col sussidio della Commissione, è di un quintale in regione di pianura e di mezzo quintale in regione di collina o montagna.

3. — Gli Enti che desiderano di essere ammessi al contributo per il cambio della semente, devono farne domanda alla Commissione Provinciale improrogabilmente entro il 31 ottobre 1929, indicando la quantità di semente a cui desiderano venga applicato il beneficio.

La Commissione Provinciale, esamina le domande dei vari Enti, vi

apporterà le riduzioni eventualmente necessarie per contenere la spesa entro i limiti dello stanziamento ministeriale, e ne darà subito comunicazione ai richiedenti.

4. — Il sussidio della Commissione sarà proporzionato alla quantità di semente cambiata e alla differenza di prezzo fra il grano comune e il grano da seme di razza eletta, ma non potrà, in ogni caso, superare le L. 40 al quintale. Sono esclusi dal beneficio gli agricoltori che ne usufruirono nello scorso anno.

5. — Il pagamento del sussidio sarà fatto all'Ente che ha operato il cambio della semente, verso presentazione, nel termine di 30 giorni dopo chiusura delle operazioni di cambio, di un prospetto contenente i nomi dei coltivatori che usufruirono del cambio, con la quantità e la qualità del seme rispettivamente cambiato, il prezzo della semente comune e il prezzo della corrispondente quantità di semente di razza eletta. Il prospetto dovrà essere controfirmato dagli agricoltori che usufruirono del cambio.

6. — La Commissione Provinciale si riserva di chiedere quegli altri documenti che credesse necessari per assicurare della regolarità delle operazioni eseguite dall'Ente che aspira al sussidio e dell'effettiva destinazione alla riproduzione della semente eletta.

Solenità della Madonna della Salute al Casali Cormor

Attesa con ansia è la giornata di domani per le grandi solennità religiose e per i festeggiamenti che ivi avranno svolgimento. Alle ore 15, dopo il panegirico, vi sarà la Processione per le vie della Parrocchia.

Al termine di essa cominceranno i giochi e corse umbristiche che tanto entusiasmo ed allegria suscitano nei passati festeggiamenti.

Alle ore 17 sarà estratta una lettera Pro-Chiesa con magnifici doni fra i quali vi è pure una fiammante bicicletta da donna.

Durante l'intera giornata di domani la prestante Badia di Passons ci farà gustare un ottimo programma musicale.

Vedremo dunque domani convergere nella viuzza frazione, per l'occasione, festonata di tricolore e di verde, una folla di cittadini.

Gli esercizi saranno forniti di ogni ben di Dio.

Concorso per un lavoro teatrale per il "Carro di Tespi"

L'Opera Nazionale Dopolavoro bandisce un concorso per un lavoro italiano drammatico o comico in uno o più atti da essere recitato nel Teatro "Carro di Tespi".

I lavori potranno anche contenere commenti musicali, non devono essere mai stati rappresentati.

L'autore del lavoro prescelto avrà un premio di L. 5.000. A lui resterà la proprietà letteraria dell'opera, la compagnia del "Carro di Tespi" avrà la priorità della esclusiva in ogni città e paese per il triennio 1930-32.

I lavori dovranno pervenire alla Direzione Centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro (Servizio Educazione Artistica e Cultura Popolare) via Capo d'Africa 25, Roma, non più tardi del 30 dicembre 1929.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres.: avv. Minesso — Giudice: avv. Serrà e avv. Brighida — P. M.: avv. Albogheretti — Canc.: avv. Pisano.

FURTI ASSORTITI

Pio Pietro Adami di Gio Battà, d'anni 34, di Civile, imputato di aver rubato 34 capi di pollame in danno di Luigi Vicenzi a Remanzacco, si busca anni 1 e mesi 3 di reclusione.

Di un furto di 35 kg. di generi di salumeria in danno di Lorenzo Pagnucco, deve rispondere Luigi Leoni fu Luigi, di anni 27. Il Tribunale lo condanna a mesi 5 e giorni 25 di reclusione.

Giovanni Rosolen fu Vito, d'anni 21, di Flume Veneto, viene condannato a mesi 5 e giorni 25 di reclusione con la condizione, per furto di liquori in danno dell'essere Pietro Zanier.

IN PRETURA

Giudice: Pretore avv. Magnoni — P. M.: avv. Tessitori — Cancelliere: dr. Duschemi.

INSUFFICIENZA DI PROVE

E' comparso ieri in Giudizio, Maria Rappazza di anni 53 fu Francesco, conduttrice un esercizio in Via San Osvaldo, imputata di essersi indebitamente appropriata di 180 lire di proprietà del mercante ambulante Gio Battà De Nardo e che da questi le erano state date perché le custodisse.

Non essendo emerse, dall'esame della causa, prove sufficienti per ritenere la Rappazza colpevole del reato ascritto, il Giudice la rimanda assoluta e condannò il querelante De Nardo alle spese di causa.

LEGITTIMA DIFESA

Giovacchino Patroncino fu Pietro d'anni 48 da Pavia d'Udine, comparve ieri in Pretura imputato di avere colpito sulla strada provinciale Udine-Pavia, il colonno Ermanno Gabino con una frusta, producendogli lesioni guarite in una decina di giorni.

Il Patroncino affermò di aver così agito perché provocato dal Gabino il quale voleva scaraventargli addosso la propria bicicletta.

Il Pretore concluse assolvendo il Patroncino ritenendo la sua azione dovuta a legittima difesa.

SI SPACCIA PER AGENTE DI R. S. e riesce a truffare mille lire

Verso i primi di dicembre u. s. un titolo spacciandosi per agente di P. S. si presentò a certa Cecilia Clarice di Colugna riuscendo a farsi consegnare da costei, un libretto della Cassa di Risparmio con circa un migliaio di lire di deposito sopra seguate.

Dovendo procedere ad una indagine, il pseudo agente se n'andò poi con il libretto in tasca, promettendo di ritornare in breve, appena cioè compiuta la sua missione.

La buona donna attese invano il ritorno di quel fizio; accortasi finalmente di essere stata abilmente truffata, denunciò il tutto ai Carabinieri.

Questi non tardarono ad identificare il galantuomo nella persona di un mediatore di vino, tale Arturo De Sabbato d'anni 35 abitante in Via Marignacco, ed a trattarlo in arresto.

Comparso ieri in Giudizio, il De Sabbato negò recisamente l'addebito; non fu però creduto dal Pretore che lo condannò a 7 mesi di reclusione, alla rifusione dei danni verso la parte lesa ed alle spese processuali.

FURTERELLI CAMPESTRI

Luigia Zamparatti fu Giuseppe di anni 29. Assunta Flumignani fu Luisa d'anni 31. Vella Pina in Balfans di Gussapa, di anni 28. Lina Morini fu Luigi d'anni 43 tutte da Chiavellis di Montebelluno per essersi indebitamente appropriate ognuna di una fascio d'erbario tolte da vari possessori situati nei pressi del loro paese, furono condannate a 5 giorni di prigione per ciascuno.

Anni di Tommaso in Balfans fu Valentin d'anni 43 a Caterina Gamba fu Niccolò d'anni 43 pure di Chiavellis ed imputate dello stesso reato furono: la prima condannata a 5 giorni di prigione col beneficio della condizionale; la seconda assolta per insufficienza di prove.

Alta onorificenza Ceco-Slovacca

AD UN CONCITTADINO

Ci giunge notizia che il Presidente della Repubblica Cecoslovacca, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha conferito all'illustre prof. dott. Bindo Chiurlo, in riconoscimento dell'opera prestata per le Istituzioni culturali italiane a Praga e per l'insegnamento della Letteratura Italiana all'Università Ceco (presso la quale, come è noto, il prof. Chiurlo si trova a coprire la cattedra analoga dal 1922) l'Ordine del Leon Bianco.

All'illustre amico comm. Chiurlo portiamo le felicitazioni più vive e cordiali per l'alta onorificenza e per il giusto riconoscimento dell' intensa attività svolta a Praga anche per l'Istituto di Cultura Italiana che è una delle Istituzioni italiane di Cultura più vive e feconde che vi siano all'estero.

Con ciò il comm. prof. Chiurlo che tutti conoscono in Friuli e fuori, come uno dei più fini e sostanziali letterati e scrittori contemporanei, ha avuto anche il riconoscimento della sua attività letteraria all'estero, e delle sue doti di organizzatore culturale; doti queste ultime, che abbiamo avuto anche noi particolare occasione di apprezzare specialmente nella fondazione e organizzazione della Società Filologica Friulana.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Giordina Petz: Comessatti Pietro 20; Mario e Lidia Comessatti 20; Carusi Virgilia ved. Rea 10.

NOZZE D'ARGENTO

Un lieto avvenimento festeggiano oggi il cav. Emilio Doretto e la gentile sua signora Giulia Rossi: le nozze d'argento. Lieto avvenimento che vede raccolti, nella intimità familiare sorrida dall'affetto e dalla serenità che viene da una vita di lavoro e di rettitudine, amici e conoscenti. Agli auguri di questi, uniamo i nostri fervidi e sinceri. A multos annos!

PER I SOCI DELLA MUTUA AGENTI

Nelle sale della Birreria Moretti fuoli Port Venezia, avrà luogo questa sera alle ore 20.45, l'annunciata riunione dei Soci della Mutua Agenti di Commercio per una banchetta in onore del Medico sociale e socio onorario cav. dott. Riccardo Borghese, al quale, compendosi il suo 25.º anno di servizio presso la Mutua, saranno offerti il dono-ricordo e l'albo in pergamena con le firme dei soci, come da deliberazione dell'ultima Assemblea.

A tutti i Conoscitori viene fatta raccomandazione di non mancare.

L'ORARIO DELLE MACELLERIE

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti fa presente che essendo andato in vigore il corrente orario invernale, le macellerie nella mattinata delle domeniche, a datare dal 6 corrente, resteranno chiuse.

LE LEZIONI ALL'ISTITUTO MAGISTRE

Il giorno 10 prossimo venturo, alle ore 9, avranno inizio le lezioni nelle classi I, II, e III di Corso Inferiore e nelle classi I, II, e III di Corso Superiore, del R. Istituto Magistrale.

MORSO DA UN CANE

Il ragazzino Carlo Fabbro di Luigi d'anni 8 dimorante in via Aquileia, transitando per via Carducci fu morsiato alla mano sinistra da un cane randagio.

All'Ospedale Civile si ebbe prontamente le cure del caso; guarirà in pochi giorni.

UN GINOCCHIO ROVINATO

PER UN CALCIO DI CAVALLO

Bruno Burelli d'anni 17 di Santo, abitante in via Molin Nuova, cavaliere, in seguito ad un calcio di cavallo al ginocchio sinistro, dovette ieri ricoverare alle cure del dott. Penasa del Civico Ospedale.

Questi gli riscontrò una sinovite traumatica guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

CADE SU UN FILO SPINATO

Il giovinetto Luigi Bastianutti di anni 9, Giovanni, abitante in via del Torrente, cadendo ieri a Cormons, accidentalmente sopra un pezzo di filo spinato, riportò una lacerazione strappata al dorso della mano destra, guaribile in una decina di giorni.

Iniziativa rivolta

all'incremento della pollicoltura

Allo scopo di favorire l'incremento della pollicoltura, la Cattedra Ambulante di Agricoltura apre una prenotazione per la scelta di distinti riproduttori di 6-7 mesi delle razze sottodite, disponibili nel palazzo Sabbadini (ex Mangili) alle condizioni seguenti:

a) Tacchini di razza bronzata, Sologna e Cipro, eccellenti per la produzione della carne, al prezzo di L. 80 per capo; b) Gallini di razze ovale, Rhode, Island, Li-cornese e Viandotte al prezzo di L. 50 per capo; c) Anitre corritrici, ottime ovatoie, molto adatte per la Bassa Friulana al prezzo di L. 80 la coppia; d) Oche di Tolosa, al prezzo di L. 200 la coppia.

Dei riproduttori di cui le lettere a) e b) si possono acquistare soltanto i maschi; delle anitre e delle oche è preferibile invece acquistare in coppia maschio e femmina.

Sui prezzi sopraindicati, la Cattedra Ambulante di Agricoltura, concede un abbuono del 40 per cento, e gli acquirenti, verso deposito del 60 per cento dei prezzi in parola, riceveranno un buono per la scelta dei riproduttori prestatati.

Le prenotazioni restano aperte sino al 31 ottobre corrente.

Una meravigliosa notte

Spettacolo di gala all'Eden

Due sole righe per registrare la cronaca di ieri, pubblico imponentissimo, programma di lusso raro a vedersi, ammirazione entusiastica e grande divertimento per la magnifica favola d'amore orientale, eccezionalità d'interpretazione di Ivan Petrovich, Marcella Albani, Agnes Petersen, Nicolas Kolm; favolosità di sceneggiatura; ottimo commento musicale.

«La meravigliosa notte suscita ancora grande successo oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14, e richiamerà all'Eden il pubblico che ama il bello e desideroso di trascorrere liettamente due ore.

Nel mondo degli affari

Fallimenti

Il Tribunale, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte: — Mario Scodeller da San Vito venditore di droghie. Giudice delegato avv. Ferlan, curatore provvisorio avv. Marin.

Luigi De Piero da Cordenons, conciatore. Giudice delegato avv. cav. della Bianca, curatore provvisorio avv. Molè.

San Francesco da Tizzio, giudice delegato avv. Della Bianca, curatore provvisorio avv. Fenzi.

Per questi fallimenti, il Tribunale ha stabilito la prima adunanza dei creditori al 21 ottobre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 2 novembre, la chiusura del processo di verifica al 18 novembre.

— Società Anonima Fornaci di Villanova di Pordenone. Giudice delegato avv. Minneso, curatore provvisorio dr. Dal Dan. Prima adunanza dei creditori al 17 ottobre, presentazione dei titoli di credito al 2 novembre, chiusura del processo di verifica al 21 detto.

— Società Automobilistica Gradese, giudice delegato avv. Serrà, curatore provvisorio avv. Riccardo Marino. Prima adunanza dei creditori al 17 ottobre, termine per la presentazione dei titoli di credito al 9 novembre, chiusura del processo di verifica al 28 detto.

PIRE E MERCATI NOVINI

DELLA SETTIMANA

Lunedì 7 — Tolmezzo, Palmanova, Tricesimo, Azzano X, Maron, Spilimbergo, Maniago.

Martedì 8 — Pasiano, Prata, Fagagna, Mercoledì 9 — Cesarsa, Montebelluno, Giovedì 10 — Sacile, Fiumana, Maiano, Sabato 12 — Pordenone, Cividale.

Viole marziali

Stab. Agrario FATTORI Via Italia - Udine - Tel. 296

Cronaca Sportiva

Udinese-Clarense

(Campo Moretti - Domani ore 15)

(g.a.c.) Domani dunque si apriranno le ostilità di campionato.

Al bianconeri dell'Udinese è riservata la visita di un neo-promosso: la Clarense, la quale si è brillantemente guadagnata il gallo, della superiore divisione, con una marcia veramente meravigliosa; e tanto basta per imprimere nella mente di domani particolare importanza.

Ma, nuovi per Udine, dislocati per il primo incontro fuori casa e su un terreno difficile, i giovani ospiti, pur latitando col cuore in mano, si con quella vibrante animosità che caratterizza le giovani squadre, si mettono a dura prova, l'ostilità bianconera.

L'Udinese inizia le fatiche di campionato forte di una intensa preparazione e decisa, come nella scorsa stagione, a sostenere un ruolo di prim'ordine. Comunque di fronte alla Clarense, che valterà nella giusta misura, dovrà impegnarsi a fondo per cogliere il successo. Una sorpresa non è da escludersi, ma è da ritenersi di difficile attuazione. C'è da augurarsi, ad ogni modo, che non sortirà un gioco cavalleresco e ricco di stile.

La partita non mancherà certo di far accendere al campo polisportivo Moretti la folla delle grandi occasioni.

Il campo della folla, che si è formato nella folla, è formato da: Magagnoli, Bonino e Zilli; Berteghelli, Barbetti, Vio, Miceli e Dorigo.

L'incontro sarà preceduto, con inizio alle ore 13, da quello Udinese riserve-Dopolavoro-Ferrovieri.

CICLISMO

Severe disposizioni dell'on. Turati

per la disciplina delle gare ciclistiche

Il Vice commissario provinciale dell'U. V. I. signor Mario Quintavalle ci comunica:

«Il segretario del Partito, S. E. Turati, ha inviato agli enti sportivi provinciali una circolare sulla moralizzazione delle riunioni ciclistiche. In essa il segretario del Partito, dopo aver richiamato l'attenzione degli enti stessi sulla necessità di reprimere e far reprimere, con la massima energia il deplorevole abuso di gare ciclistiche organizzate e svolte senza il benestare dei Commissari dell'Unione Velocipedistica Italiana, stabilisce che ad evitare il ripetersi di simili infelici fatti, d'ora innanzi gli enti autorizzino soltanto quelle gare che abbiano in precedenza ottenuto l'approvazione dei competenti commissari dell'U. V. I. Gli enti medesimi dovranno inoltre curare particolarmente a svolgere sollecita ed energica azione presso le autorità di Pubblica Sicurezza per impedire lo svolgimento di gare ciclistiche clandestine, le quali trasgrediscono alle norme vigenti che regolano tutta l'attività ciclistica nazionale.

Il monito del Gerarca e capo dello sport è quanto mai opportuno.

Qualche abuso è stato fatto finora anche nella nostra provincia ed ora è bene che cessi il tentativo di organizzare gare ciclistiche senza preventiva autorizzazione, e ciò valga anche per le riunioni atletiche.

MOTOCICLISMO

La Coppa Città di Udine

nel campionato triestino-moleggerso

(Udine - domani ore 14.30)

Come più volte annunciato, domani organizzata dalla Società Sportiva Friuli e approvata dal M. C. I., avrà svolgimento, con qualunque tempo, la già rimandata gara motociclistica di velocità su circuito chiuso denominata Coppa Città di Udine e valevole per il campionato triestino-moleggerso.

La gara comprende due classi: A e B, che si suddividono in due categorie: classe A, e cioè: classe A: moto da 500 a 350 cmc.; classe B: motociclette da 175 e 125 cmc. Essa si svolgerà sul circuito: Strada Trevisino, Molin Nuovo, Cavallaccio, Adelfaccio, Strada Trevisino (km. 5,250) da ripetersi 18 volte per la categoria B con un totale di km. 94,500, e 25 volte per la categoria A per un complessivo di km. 131,250.

La Coppa Città di Udine verrà assegnata al primo assoluto. Al vincitore della categoria motociclette 175 spetterà il titolo di campione triestino; a quello della categoria 125 il titolo di campione friulano di categoria.

Fra gli iscritti figurano i più noti e quotati campioni della regione epperò la competizione riuscirà estremamente vivace ed emotiva.

NORME PER IL PUBBLICO

Un comunicato dell'Ufficio Municipale avverte che durante lo svolgimento della gara motociclistica indetta dalla Società Sportiva "Friuli" per domenica 6 corrente, verrà precluso il transito ai pedoni e veicoli dalle ore 14 alle 18 nel tratto: viale Trevisino (dal civico numero 90), Melinovo, Cavallaccio, Adelfaccio, Viale Trevisino (civico numero 3 di Adelfaccio). S. E. il Prefetto ha all'uopo emesso apposita ordinanza e si avverte che i trasgressori sono passibili delle pene di cui all'art. 16 delle Leggi di P. S. e potranno anche essere arrestati.

Nel Law Tennis Club

Carlo de Bialda commemorato

L'elezione del nuovo consiglio

Si è tenuta ieri sera l'assemblea, presenziata quasi totalità dei soci, del locale Law Tennis Club.

Prima di passare alla trattazione, l'assemblea, dell'ordine del giorno, è stato degnamente commemorato il compianto presidente e fondatore del sodalizio, Carlo de Bialda, benemerito pioniere del tennis friulano dopo di essere stato, agli allori, valoroso atleta del ciclismo nazionale che onorò altamente. Alla sua memoria verrà intitolata una coppa che sarà posta in palo nel torneo d'apertura della prossima stagione.

Pastati alla elezione del nuovo consiglio questi così risulterà composto: colonnello Pirzio-Pioli, presidente; Leonardo Balzani, vice presidente; avv. Luigi Fattorelli, Antonio de Prampere, membri; rag. Leo Menazzi, segretario.

Al neo consiglio capeggiato dal col. P. Pioli, della figura di sodalizio e di sportista l'augurio che possa svolgere una tecnica quanto utile attività.

Torneo calcistico Coppa Tere

Ecco le partite in calendario per domani le quali certamente non mancheranno di riuscire interessanti data ormai la vicinanza del traguardo finale ed anche perché nel punteggio sono addossate l'una all'altra.

S. Osvaldo-Albatrio (campo S. Osvaldo ore 15.30); Azzurro S. Maria (campo Edera ore 14); Edera S. Sormo (campo Edera ore 15.30); S. Rocco-S. Gotardo (campo S. Rocco ore 15.30).

Torneo di Calcio

per la "Coppa della Bellità"

Domani 6 ottobre alle ore 16 al campo Polisportivo del Littorio di Casarsa avrà inizio il Torneo di Calcio per la Coppa della Bellità e per il primo incontro del calendario saranno alle prese i locali bravi bianconeri e quelli dell'Unione Sportiva Rauscedo, squadra formata da poco e che vanta un onorevole passato. Parecchi anziani fanno parte dell'attuale team e quindi l'incontro si presenta come incognito.

Al baldi giocatori locali l'augurio di riconfermare il successo della scorsa domenica.

Il 13 ottobre (secondo incontro) saranno di fronte il Liber Foot Ball Club di Pordenone e l'Ass. C. Giovinezza di Sacile.

Assemblea dell'Edera S. U.

Rammentiamo nuovamente che questa sera alle ore 20.30, presso la sede sociale Palazzo Mondini in Chiavris, avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci dell'Edera Sportiva Udinese.

Presiderà l'assemblea il benemerito e fattivo presidente sig. Giuseppe Bisattini.

Ai soci e giocatori, ai quali è stata inviata la circolare-invito, si fa viva preghiera a non mancare dovendosi discutere un importante ordine del giorno.

Mercati di Udine

Carne — tramento da 114 a 118, granoturco giallo da 70 a 84, grano turco bianco a 82, segale da 75 a 78, avena da 80 a 82.

Foraggi — fieno dell'alta 1 qualità da 37 a 40, II qualità da 34 a 36, erba spagna da 40 a 43, paglia da 16 a 18.

Combustibili — legna da fuoco forte tagliata da 13 a 15,50, legna in sorta da 10,50 a 13, fascine a 10.

Frutta e verdura — mele da 110 a 120, pere da 100 a 120, fichi da 80 a 100, noci da 180 a 200, susine da 70 a 100, uva da 100 a 150, limoni da 15 a 25, l'uno, castagne da 70 a 75, patate da 40 a 45, cipolle da 50 a 70, pomodoro da 35 a 40, pesche da 180 a 300, spinaci da 120 a 140, radicchio da 110 a 120, zucche da 120 a 150, taglioli da 150 a 230, angolini da 150 a 250, lardini da 60 a 80.

Polleria — a peso vivo: galline da 8 a 8,50, polli da 9 a 9,50, tacchini da 6 a 7, anitre da 5,50 a 6, oche da 6 a 6,50, conigli da 3 a 3,50.

Bestiame — buoi a peso vivo da 385 a 425, a peso morto da 750 a 850, vacche a peso vivo da 280 a 330, a peso morto da 580 a 690, vitelli nostrani a peso vivo da 600 a 700, a peso morto da 700 a 800, vitelli carnali a peso morto da 600 a 680, ovini a peso morto da 480 a 500, suini a peso vivo da 600 a

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Codroipese

Simpagica cerimonia per l'inaugurazione dell'anno scolastico

Ieri venerdì ebbe luogo nella nostra cittadina la cerimonia d'inaugurazione dell'anno scolastico 1929-30. Una simpagica cerimonia alla quale oltre alle autorità hanno partecipato gli insegnanti e cinquecento alunni delle varie classi.

Alle ore 9 precise nel cortile delle scuole cominciano ad intervenire le autorità tra le quali notiamo: il Podestà co. dott. cav. Gian Laure Mainardi, il Segretario Capo del Comune sig. Giovanni Brovedani, il Pretore dott. Emanuele Pipitone, il Maresciallo dei RR. CC. sig. Lucchinetti Giuseppe, il Direttore Didattico sig. Giuseppe Passori, il Cap. Poidomani in rappresentanza del Comando Carri Armati, l'ing. Bruno Ballico per la Milizia, il sig. Olimpio Lenarduzzi Presidente Ass. Naz. Combattenti, avv. Luigi Borsatti Presidente Patronato Scolastico, dott. Ernesto Ballico Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il prof. Dr. Stefano Preside dell'Istituto Medio, il sig. Pietro De Clara in rappresentanza della Associazione Commerciali e del Segretario Politico, il sig. Antonio Polano di Antonio Segretario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il sig. Sambaio Luigi per la Società Operaia. E tra e signore: Sigg. Cozzi, Cernuschi, Ballico, Ghirardi.

Le autorità prendono posto su appositi rialzi, dietro il piazzale ed assistono alla sfilata degli alunni i quali si passano salutando i loro maestri. Indi si schierano a quadrato cantando l'Inno Fascista. Le Piccole Italiane seguono con un altro Inno, poscia il Direttore Didattico sig. Passori legge la seguente relazione:

La relazione del direttore didattico.
Illmi Signori, passare, sia pur brevemente, in rapida rassegna quanto si è fatto un anno di lavoro, raffrontarlo con quanto è stato fatto negli anni precedenti, con quanto si sarebbe voluto fare, raffrontarlo con quanto è stato fatto da altri nelle stesse condizioni, per cogliere nuovi mezzi o per impiegarli meglio quelli che già si hanno a disposizione, per trarre nuovo incremento a proseguire con fede, con tenacia e con passione nella suggestiva fatica della scuola, è sembrarmi cosa molto opportuna ed utile davanti a queste centinaia di adolescenti che oggi al riaprirsi del nuovo anno scolastico, dimostrano un così vivo desiderio di apprendere, di imparare, che se fosse accompagnato dalla costanza, maestri, genitori e preposti potrebbero essere ben felici e soddisfatti. Purtroppo la costanza non è una virtù dei fanciulli ed il primo e più difficile compito dei maestri e dei genitori perciò è quello di insegnargli a meglio di promettere con infiniti accorgimenti, con tutti i mezzi che la psiche infantile può loro suggerire.

Questa rassegna è molto opportuna ed utile alle Autorità che direttamente o indirettamente esercitano una influenza più o meno accentratrice nel campo educativo: i maestri e d'accordo con i medesimi alla buona educazione dei loro figliuoli.

Il passato anno scolastico 1928-29 non fu uno dei più favorevoli al regolare funzionamento della scuola nei vari comuni del Circolo, sopra tutto nel periodo invernale e primaverile, perché la frequenza scolastica venne notevolmente scostata prima del periodo eccezionale e persistente, poi dal diffondersi di malattie infettive, per quanto a decorso benigno, da cui furono colpite specialmente gli alunni delle classi inferiori.

Alcuni dati statistici.
Mi limiterò a riferire i dati statistici relativi alle scuole del solo Comune di Codroipo, non quelli degli altri Comuni del Circolo che possono offrire qui scarso interesse.

Le 65 classi sparse nelle varie località del Comune di Codroipo sono state attinte nel decorso anno da 41 insegnanti del Comune (il numero dei maestri è stato portato da 40 a 41 in seguito all'istituzione di una scuola a S. Vito). Ogni insegnante ha avuto in media 47 alunni; il numero è abbastanza elevato, ma in maggiori condizioni sono venuti a trovarsi i maestri cui dovettero assegnare 60, 65, 70 e più alunni. Si sono avute e si hanno tuttora scuole plebiche, specialmente a Goriziana, Pozzo di Biaduzzo, dove alcuni maestri devono sopbarcarsi ad un eccessivo lavoro. S'è però ravvisata la necessità di proporre per Goriziana, Pozzo e Beano l'istituzione di due nuove scuole, non così per Biaduzzo dove si ritiene sia transitorio l'affollamento delle classi.

Il numero dei fanciulli obbligati a frequentare la scuola nell'anno scolastico 1928-29 secondo i dati forniti da i maestri ed i miei personali accertamenti fu di 2052,32 alunni più dell'anno 1927-28. Si sono invece presentati alle iscrizioni 1929, mentre 123 fanciulli si sono sottratti alla osservanza della legge contro i 130 dell'anno anteriore 1927-28.

Lievissima diminuzione di trasgressori. Si inserissero dicevo alle varie classi 1929 fanciulli contro 1870 dell'anno precedente. Aumento quindi della popolazione scolastica di 59 unità, che rappresenta un aumento del 3 per cento, mentre l'aumento della popolazione scolastica nell'anno 1927-28 fu del 6 per cento. Si è verificato pertanto una certa contrazione del numero degli iscritti dipendentemente dalla diminuita natalità.

La frequenza per quanto ostacolata dai fatti d'anni accennati, è stata soddisfacentemente regolare, si sono presentati alle Sezioni durante l'intero anno scolastico: si hanno 1846 frequenze contro 1766 del 1927-28; 120 unità di più.

Farono esaminati 1842 alunni contro 1758 dell'anno precedente; 84 in più. Promossi 1281, contro 1175; 106 unità di più.

Dalle notizie sopra esposte risulta che la percentuale degli iscritti sugli obbligati è per il 1928-29 di 94, con mezzo punto di miglioramento su quella del 27-28 (la percentuale media delle scuole del Veneto è di 87). La percentuale dei frequentanti sugli iscritti è di 95, come nel precedente anno scolastico. (la percentuale media delle scuole del Veneto è di 84). In generale, tutti gli alunni frequentanti, salvo poche

eccezioni, risultano esaminati e di quasi 70 contro 65 del precedente anno (percentuale media scuole del Veneto 67).

Questi i dati e i relativi raffronti con quelli dell'anno precedente e con la percentuale media delle scuole del Veneto; dati raccolti con scrupolosa diligenza ed esattezza e che per questo motivo appaiono procurarono un senso di vivo compiacimento a chi è preposto al buon andamento delle scuole ed ai maestri soprattutto che di tali risultati sono gli artefici. Questi dati ci dicono che anche nel 1928-29 malgrado le varie avversità, si è potuto ottenere un progresso nel funzionamento delle scuole: progresso lieve, ma c'è.

Occorre notare però che se il profitto accertato con gli esami o con la scrutinio ha dato un soddisfacente numero di promossi, non si può nello stesso tempo affermare che il profitto medesimo sia stato eccellente: la gran parte dei maestri è appena riuscita a svolgere il programma ed in taluni casi un po' affrettatamente, mentre qualche altro insegnante ha dovuto attardarsi limitatamente lo svolgimento alle sole parti più essenziali. In numero maggiore sono pertanto le promozioni avvenute col solo voto di sufficienza. Questo va detto per un doveroso atto di sincerità.

Cooperazione dei genitori.
Per ottenere una migliore osservanza dell'obbligo, per ottenere una più regolare frequenza scolastica, o quindi in condizioni normali, un migliore profitto occorre soprattutto l'aiuto, la cooperazione delle famiglie, dei genitori particolarmente. La cooperazione che sarà maggiormente sentita quando sia accompagnata dalla chiara comprensione della somma utilità della scuola, quando genitori ed alunni si persuaderanno che l'istruzione non è mai troppa né per gli artigiani, né per i contadini, specialmente quando si limita a quella contenuta nel programma delle cinque classi elementari, occorre altresì l'incantesimo, la paziente opera di persuasione dei maestri sugli alunni e sui loro genitori, occorre infine, come estremo rimedio le sanzioni della legge per quanto i mezzi repressivi possano avere anche essi un relativo valore.

Il Patronato scolastico.
Il Patronato Scolastico, l'istituzione di Assistenza scolastica per eccellenza continua la sua attività benefica con un sempre più promettente sviluppo per merito principalmente delle cure solerti del Presidente avv. Luigi Borsatti, e del Segretario Maestro sig. P. Pasquotti. Contatto sono i soci di quest'anno, 523 (il 27 per cento degli iscritti). Il Patronato ha dotato le scuole di un bellissimo museo didattico ed arricchito la collezione di film per il Padè Babj spendendo oltre 2300 lire. Ha inoltre istituito, d'accordo col Comitato Comunale dell'O. N. D., un Doposcuola per i Balilla, le Piccole Italiane e gli alunni delle scuole, sostenendo la relativa spesa di L. 295. Il Doposcuola ha funzionato egregiamente dal febbraio al giugno 1929, frequentato gratuitamente da 185 iscritti. Si prodigano in modo veramente encomiabile le maestre Mignotti Montico, Fogolin Maria, Onofrio Venturini Antonietta, ed i Maestri Alessi e Feruglio.

Il Patronato scolastico sta anche studiando la possibilità di dare un ulteriore incremento all'assistenza degli alunni con l'istituzione della refezione scolastica universale. Limitandone perciò il beneficio ai soli bambini più poveri e più deprivati. Il proposito è così bello, l'iniziativa è così nobile e gentile, che nessuno, lo penso, potrà sottrarsi dal dare il suo appoggio, il suo modesto contributo, sia pure attraverso, alla semplice quota di associazione, in favore della faccenduzza bisognosa.

Il sig. Pasquotti così chiude:
Maestri, educatori, la meta ideale splende oggi davanti a noi circondata d'una maggior luce di seduzione. Guardo costantemente a questa meta luminosa senza lasciarmi abbagliare avendo sempre presenti nel nostro spirito queste tenere creature che ci stanno dinanzi e che attendono da noi la parola della verità e dell'amore.

E voi, o bambini, voi o fanciulli, ascoltate questa parola che distenderà la via della vita dai vostri maestri, ascoltate gli insegnamenti di vita che quotidianamente vi vengono da essi impartiti, state perseveranti nel bene, nella volontà di riuscire nella volontà di istruirvi, perché le vostre famiglie, i vostri genitori pensano a voi, per l'Italia, la Patria nostra, possa, per merito vostro che ne sarete i futuri cittadini, acquistare sempre nuovo prestigio nel mondo, nuova potenza, nuova gloria.

La fine è accolta da battimani.

Il corteo dei bambini si ricompone e seguiti dalle autorità si reca nella Chiesa Arcipretale per assistervi alla S. Messa.

Trinità la funzione religiosa l'Arciprete Mons. Alberto Manzoni con elevate parole sprona gli animi dei bambini a crescere con fede e con amore verso Dio, a frequentare le scuole con passione, ed infine ricorda loro l'obbedienza, la disciplina e il dovere.

Le macchine linotype danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Tipogr. Rom. Del Bianco e Figlio - Udine
Diret. red. DOMENICO DEL BIANCO

PREONE
Solenne benedizione ed inaugurazione di una Chiesa in Valle Champonj

(A). — Nell'anno 1922, certo Pellizzari Domenico fu Luigi, detto Minù di Cau, un simpaticissimo vecchio, che ora ha la bellezza di 79 anni, sempre arillo, arguto e sorridente, lavoratore instancabile, che passò la lunga e travagliata esistenza nel suo paesello natio, in mezzo a continui sacrifici, amato sempre da un vivo e puro sentimento religioso, iniziò da solo i lavori per l'erezione di una Chiesa nella Valle Champonj, dov'egli è proprietario di case e terreni.

La magnifica Valle, a due ore circa di cammino dal paese, posta tra il monte Pezzè ed il monte Verzegnis, è, si può ben dire, la più splendida delle valli carniche. Trovati a 800 metri sul livello del mare ed in fondo, a sud, vi è la limpida e fresca sorgente dell'Arzino.

Nel piano e sui dolci e verdeggianti pendii, come bianche pecorelle, sorgono qua e là, trenta case, abitate, la maggior parte dell'anno, da un centinaio di forti lavoratori della terra: un ridente paesello di agricoltori che vivono in quella serena tranquillità alpina.

Il vecchio Pellizzari, non volentieri ferrea e con gravi sacrifici, circondato dalle contrarietà di molti, volle e tenacemente volle, che nella sua prediletta Valle Champonj sorgesse un piccolo tempio, una casa di Dio, dedicata al Santo Taumaturgo di Padova: S. Antonio.

E ieri, con grande solennità, la bella chiesina fu consacrata e aperta al culto.

A compiere la mistica cerimonia venne autorizzato, da S. E. l'Arcivescovo di Udine, il Rev. cav. don Zanier, Parroco di Ampezzo.

Alle ore 10 ebbe inizio la religiosa funzione, presenti circa 400 persone, venute da Ampezzo, Sochieve, Enemonzo, Preone, Verzegnis, Canale di S. Francesco e perfino da Resia e da Moruzzo (Friuli), dove risiedono i figli del Pellizzari.

Era i numerosi intervenuti ho notato: Podestà di Sochieve sig. Giuseppe Picotti e signora. Il vecchio maestro in quiescenza Nicola Lenna; i maestri Gio Battista e Oscar Calamuzzi; la maestra Quintiliani; poi alunni di IV e V, con la bandiera della scuola; il signor Pellizzari Giovanni e Conte Agostino; ex alunni di Preone; l'ex segretario municipale Egidio (di 82 anni) e tanti e tanti altri.

Dopo la benedizione del piccolo tempio, venne celebrata da don Zanier la Messa solenne. I cantori di Preone, ben affiatati si fecero onore.

Don Zanier tenne uno splendido discorso d'occasione, congratulandosi con gli abitanti della Valle Champonj, per merito del buon Minù, hanno finalmente una chiesa dedicata al culto di Dio, apportatrice di civiltà e di bontà.

Finita la Messa, tutti si sparsero nei prati circostanti a rificollarsi.

La famiglia Pellizzari offerse generosamente pane e formaggio alla scolaresca; un don Zanier, ai cantori ed agli alunni; e signore intervenuti, un buon pranzo all'aperto, su apposita mensa, cibi eccellenti; vini prelibati del nostro Friuli.

Il buon Minù fu festeggiatissimo e così pure i suoi due figli, Leonardo e Andrea, presenti alla festa.

Verso le ore 14 sono stati celebrati i Vespri solenni.

La giornata santa, piena di giubilo e di gloria, rimarrà indimenticabile nella mente e nel cuore di quanti hanno preso parte.

TITA
PASIAN DI PRATO
Inaugurazione dell'anno scolastico

Martedì, 3 corrente, alle ore 10, si è svolta la cerimonia per l'inizio dell'anno scolastico.

La scolaresca, accompagnata dagli insegnanti, si recò al monumento e parco dedicato al Caduti, si dispose sulla gradinata davanti al tempio, assistette alla Santa messa celebrata dal rev. parroco don B. Zorzi, che poi rivolse agli alunni delle parole ispirate di fede e di amore al dovere. Terminata la funzione religiosa, gli alunni sfilarono davanti alla scuola, dove resero il saluto romano alla bandiera al canto d'inni patriottici.

Beneficenza.
Parecchi amici del defunto Santini Augusto di S. Caterina, a mezzo di una sottoscrizione fatta per onorare la memoria, offrirono al Patronato Scolastico di Pasian di Prato lire 120.

La Presidenza della benefica istituzione sentitamente ringrazia.

GEMONA
In Pretura

Pittini Antonio fu G. B. di anni 43, in Chiusaforte, imputato di contravvenzione per pesca abusiva, è stato assolto dal Pretore per insufficienza di prove.

Ministri Tranquilla fu Gius. di anni 40 da Buia, imputato di contravvenzione al decreto prefettizio per somministrazione di bevande alcoliche fuori orario, si è sentito condannare dal Pretore, il decreto è condannare alle maggiori opere.

Feragotto Antonio fu, Giacomo da Gemona imputato di minacce a danno di Sabidussi Maria di Lorenzo è stato condannato a mesi 3 e giorni 5 di reclusione.

Investita da una automobile

Nel pomeriggio di ieri, in via Caron, presso la farmacia, è avvenuto un investimento automobilistico che poteva avere ben gravi conseguenze.

La piccola Eleonora Marini di Pietro, mentre attraversava la strada fu travolta da un'automobile. Rapporto lesioni fortunatamente non gravi.

TOLMEZZO
L'on. Cortani è ritornato

Ha fatto ritorno da Pretoria l'on. prof. Cortani.

L'on. Cortani ha rappresentato l'Italia al Congresso geologico internazionale svolto in quella città.

COSEANO
In morte del signor Romano Lupieri

In morte del signor Romano Lupieri di Cisterna gli eredi, per espressa volontà del Defunto, hanno offerto alla locale Congregazione di Carità lire 2000.

La Pia Istituzione riconoscente ringrazia. Nella stessa circostanza sono state sottoscritte le seguenti offerte che tutti eredi di hanno devoluta a favore dell'Asilo Infantile di Cisterna.

I preposti ringraziano:

Fratelli Facini, Cisterna lire 50; famiglia Travani, Carpano 50; Malisani Adriano, Coseano 10; Feruglio Lucia, Nogaredo 10; avv. Carlo Franceschini, S. Daniele 10; Pellegrini Luigi, Dignano 10; Famiglia Piccoli, Cisterna 10; Simonini Lomonte, Artegia 10; Ma. Jui Domenici, Placensis, Comessatti, Anselmo, Dignano, Famiglia Anna Meneghini, Dignano, Bearzi Giuseppe, Dignano, Zavagno Artilio, Dignano, Pizzi Pastaleo, Dignaco, Zanconi Giuseppe, Dignano, Molinaro dr. Amadio, Dignano, Bianchi Giovanni, S. Daniele, Fratelli Testa, S. Daniele, Giuseppe Tabacco, S. Daniele, Bianchi Pietro in Santa, S. Daniele, Gobatto Luigi, S. Daniele, Pellizzari Celeste, S. Daniele, Salvadori Luigi, S. Daniele, Pelissoni Gino, Coseano, D'Angelo Aldo, Rodeano, Merzini Agapito, Barazzetto, Famiglia Nuss, Savalons, Cislino Marsiliano, Pantianico, Famiglia Lupieri, Placensis, Fratelli Corio, S. Vito Fagnana, Bertolissio Sebastiano, Dignano, Cimolino Luigi, Bonacico, Cossarini Umberto, Bonacico, Cossarini Costantino, Dignano, Simeoni Giacomo, Dignano, Cescutti cav. Vittorio, Raibaz, Bertolissio Gio. Battista, Bonacico, Feruglio Gino, Dignano lire 5 ciascuno; Marazzono Leone, Pantianico 10; Camarutti Luigi di Felice, Cisterna 10; Miceli Giovanni, Placensis, Ferazzutti Angelo, Cisterna, Mazzaron Riseri, Pantianico, Molaro Giuseppe, Codorno, Ganzini Gio. Battista, Gries, D'Antoni Luigi, Placensis, D'Antoni Valentino, Placensis, Bazzara Giovanni, Villanova, Fabbro Valentino, Villanova, Pischetta Luigi, Villanova, Cressa Gioacchino, Maseri, Scabini Emenegildo, Riscletto, Graffi Onorio, Maseri, D'Odorico Luciano, Placensis, Lupieri Fedele, Placensis, D'Antoni Fulgencio, Placensis, D'Antoni Policarpo, Placensis, Zucchiatti Igino, S. Vito Fagnana, Molaro Luigi, Gries, Masotti Arturo, Cisterna, Cislino Giselle, Pantianico, Bulatti Giacomo, Coseano, lire 2 ciascuno; D'Odorico Benvenuto, Placensis, Ortis Pio, Cisterna, Piccoli Luigi, Placensis, Ortis Antonio fu Amadio, Cisterna, Peloso Pietro, Cisterna, Modesto Giacinto, Savalons, D'Odorico Domenico, Placensis, Balzone Giovanni, Placensis, Fabbro Eugenio, Placensis, Peloso Clemente, Placensis, Righioni Giovanni, Tomba, De Cilla Anna, Savalons, Quarquolo Anna, Placensis, Piccoli Attilio, Placensis 1; ciascuno; Martinelli Eugenio, Maseri 10; 70; Fabbro Mattia, Placensis 10.

Nella Sezione del Dopolavoro di Cisterna del Friuli

Domenica 29 sett. ultimo scorsa, la locale Sezione del Dopolavoro si è riunita in lieto banchetto per festeggiare l'ottavo anniversario della dimostrazione sportiva del 22 settembre stesso.

Durante la riunione è regnata la più schietta armonia e si sono formulate varie proposte per uno sviluppo sempre migliore della Sezione.

Fu inviato al Vice Presidente dell'O. N. D. di Udine il seguente telegramma: «Vittorio Marcovich, Udine: Lieti riuscita manifestazione Dopolavoristica, Comitato e Sezione Cisterna in segno di solidarietà ossequi fascisti. Presidente Sezione Cisterna: Piccoli Vincenzo».

A detto telegramma è pervenuta la seguente risposta:

«Presidenza Dopolavoro, Coseano: Complacimenti magnifici riuscita manifestazione e ricambio con viva cordialità a tutti fascisti» — Marcovich.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Rassegna Ippica

A S. Vito al Tagliamento per il giorno 14 ottobre 1929, alle ore 9, nel foro boario è indetta dal Ministero dell'Agricoltura, la V. Rassegna Ippica annuale.

Dovranno intervenire tutte le cavallette iscritte alla Sezione Nazionale di Selezione seguita dai puledri nati nel 1927, 1928 e 1929.

Saranno ammesse alla Rassegna e premiate anche altre cavallette non iscritte, che presenteranno buoni caratteri di esteri conformazione, e di abitudine alla produzione del cavallo tipo leggero atto ai lavori agricoli.

I maggiori premi verranno assegnati alle fattorie che presenteranno i migliori puledri e ai puledri più distinti.

Analoga Rassegna Ippica avrà luogo il giorno 15 ottobre alle ore 8.30 a Gradisca d'Isonzo.

SAN DANIELE
Propaganda agraria

Nella zona di Udine-S. Daniele Continuando nell'azione di propaganda per la razionale coltivazione del grano, la sezione di Udine-S. Daniele della Cattedra Ambulante Prov. di Agricoltura ha tenuto riunioni di agricoltori rispettivamente nei seguenti comuni e giorni:

25 settembre a Moruzzo; 28 settembre a Mortegliano e Lussacco; 30 settembre a Malano; 2 ottobre a S. Daniele e Martignacco; 4 ottobre a Fagnana.

PALMANOVA
Le Ottobrali

Si dice che per riparare a certe deficienze dei tempi passati, si sia costituito in Palmanova un Comitato che lavora a incrementare per indire domenica 13 corrente, pubblici festeggiamenti e delle interessanti manifestazioni sportive.

Del programma non siamo ancora in grado di parlare, sappiamo solamente che la tradizione sportiva avrà una buona rievocazione con una corsa ciclistica di 10 chilometri ed altre corse podistiche. Non mancherà la tombola tradizionale, il ballo, la rappresentazione al sociale «Gustavo Modena» con la compagnia di prosa d'Amor-Casali. Daremo quanto prima maggiori particolari.

PORDENONE
Il convegno degli agricoltori

Domani, nel teatro «Garibaldi», alle ore 8 avrà luogo il convegno degli agricoltori, su iniziativa della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura e delle Istituzioni agricole e corporative di Pordenone.

Al Convegno verranno trattati i seguenti tre temi importanti per la regione:

1. L'allevamento e la alimentazione del bestiame bovino di razza grigia. Relatore, il dott. Mario Muratori, Ispettore zootecnico provinciale.

2. Agricoltura intensiva e condanno ne razionale — Relatore il dott. Giovanni Buba riduttore della Sezione della Cattedra di Pordenone.

3. Irrigazioni — Relatore l'ing. cav. Luigi Querini vice podestà di Pordenone.

Dopo lo svolgimento delle relazioni verrà fatta la pubblicazione dei premiati di tutte le mostre.

L'8. Mercato - Concorso Torelli

Stamane ha avuto luogo, con larghissima partecipazione di agricoltori convenuti da tutta la zona, di esperti di zootecnici, l'annunciato 8.º Mercato - Concorso Torelli di razza pezzata grigia alpina.

Oltre una quarantina erano i capi di giuria formata dai signori: dott. Murabestine concorrenti. Alle ore 8.30 la tori, Ispettore zootecnico provinciale, dr. Lanza, dott. Lorenzon, dott. Puatini, Antonio De Mattia ed Edoardo Quirini, iniziò il suo lavoro.

Da un primo rapido esame, si può dire che i capi presenti dimostrano nel complesso uno sviluppo ed un miglioramento notevole.

Nel contempo, nei locali dell'Essiccatolo Bozzoli, ha luogo la mostra animale da crite, per l'apicoltura e la lattiera. Mostra assai affollata di visitatori ed interessante.

Altra Cronaca Cittadina

Per la "Festa del fiore"

LE NORME ORGANIZZATIVE.
Dopo le circolari di S. E. il Prefetto dr. uff. dott. Motta e del prof. bar. Enrico Morpurgo, delegato dalla Giunta esecutiva alla organizzazione della Festa del Fiore, sono state oggi diramate le norme realizzative della festa stessa. In Ogni Comune, a cura del locale podestà, sarà costituito un comitato organizzatore che immediatamente passerà a discutere e a materializzare le particolari della parte esecutiva. La propaganda verrà svolta nelle scuole ove gli insegnanti nei giorni precedenti alla festa terranno una lezione sintetica sul morbo e sui mezzi profilattici per difendersi; nelle chiese ove i Rev. Sacerdoti faranno lo stesso opera di propaganda e di collaborazione; nei locali pubblici ove i proprietari perfezioneranno le squadre; la vendita e daranno una minima parte dell'incasso come obolazione. La raccolta delle offerte verrà effettuata nelle strade, nelle piazze, nei negozi, negli uffici, nelle abitazioni, mediante apposite cassette o borsette sigillate.

Verranno date in dono col fiori, numerose cartoline e numerose pubblicazioni di propaganda. Gli appositi incaricati saranno contrassegnati da un bracciale e verranno scelti fra signorine e gli studenti. Gli saranno ancora degli appositi Comitati di vigilanza incaricati di sorvegliare al buon andamento della «Festa» e delle vendite finite le «Feste» a cura del comitato organizzatore, verranno aperte le cassette o le borsette ed immediatamente si passerà al conteggio generale.

La raccolta nei grandi centri avrà inizio, nel pomeriggio del giorno 26 ottobre, per protrarsi al pomeriggio del 28 ottobre, nei piccoli paesi s'innalza invece al mattino del 27 ottobre per chiudersi nella serata del 28.

TEATRO PUCCINI

Oggi, dalle 17.30 in poi, avremo la prima visione del grandioso dramma di avventure passionali.

SOTTO IL CIELO DELL'ANTILE della Pathé Consortium di Parigi. Si tratta di una bell'ultima film della quale è protagonista Jacky Mornier. Le proiezione sarà accompagnata da un accompagnamento a piena orchestra. Nel varietà avremo la conferma dell'elegante coppia di balli spagnoli «Fina e Perfecto» che tanto successo a Udine e all'Estero ha saputo conquistarsi. Senza tema di errare possiamo dire che questo numero è uno dei migliori di quelli passati sulle scene della nostra città.

Le recite della Compagnia

Maria Cella - Mario Gallina
Dall'8 all'11 ottobre avremo quattro recite straordinarie della primaria Compagnia Comica, Maria Cella e Mario Gallina, diretta da Mario Gallina. Come premiazione, reciterà la «Danza del sette velli».

Scuola serale di Contabilità

Il Consiglio della Scuola, nella seduta di ieri sera, fra le cose trattate in scolastico, ha deliberato di istituire, in via d'esperimento, un quarto corso di perfezionamento, al quale potranno accedere gli alunni frequentanti dalla Scuola, che posseggono titoli equipollenti da valutarsi caso per caso, dalla Direzione.

Coloro che intendessero iscriversi a tale corso sono invitati a presentarsi alla Direzione della Scuola nella prossima settimana dalle 9 alle 10 pomeridiane.

Le materie che formeranno parte dell'insegnamento sono: Tecnica commerciale (mercantile e bancaria) — Elementi di finanza, statistica ed economia — Istituzioni di diritto corporativo.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire 15, più lire 15 mensili. L'ESCLUSIVO 15; e in L. 15 mensili la tassa di frequenza. Il Corso verrà iniziato alla metà del corrente mese e le lezioni si terranno ogni sera dalle 8.30 alle 10.

Importante annuncio scolastico

C'è alunni che hanno frequentato il primo corso integrativo presso lo Stabilimento «alle Grazie» ed il primo ed il secondo d'Avviamento presso la R. Scuola Industriale, dovranno essere iscritti presso la suddetta Scuola Industriale «Giovanni da Udine» ed avranno in tal modo diritto all'esenzione delle tasse sino al completamento del ciclo scolastico destinato a cessare nel 1930-31.

A altrettanto deve interessare per le allieve dell'Avviamento Femminile già iscritte alla Scuola stessa nell'anno scolastico 1928-29.

ISTITUTO COMMERCIALE

La Presidenza dell'Istituto Commerciale comunica:

Le lezioni del nuovo anno scolastico all'Istituto Commerciale avranno inizio il giorno 2 ottobre alle ore 9.

Le iscrizioni al Corso Preparatorio sono già pronte a tutto il 14 corrente.

AVVISI ECONOMICI

Qualunque cosa abbiate da vendere o da comprare raggiungerete lo scopo inserendo un annuncio nella nostra «Pubblicità Economica».

DOMANDE D'IMPIEGO

DIPLOMANA Pianoforte impartisce lezioni Rivoigarsi Cassetta 19 Unione Pubblicità Udine.

IMPIEGATO pratico contabilità corrispondenza terrebbe a ore giornaliere piccole contabilità a piccole industrie o aziende oppure occuperebbe 3 ore giornaliere presso ufficio privato; esecuzioni scritture gotica, antica, moderna, rotonda, corsiva per istantazioni. Scrivere Cassetta 24 Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO
GIOVANNETTO sedicenne praticante ufficio, cereali. Scrivere Cassetta 21 Unione Pubblicità Udine.

CERCANSI abili lavoratori sarte. Ditta Marchi-Malagutti via Nicolò Lionello 6.

RAGAZZETTA per lavori famiglia cereali. Viale Venezia, 58 Villa de Stefani.

LEZIONI

DATTILOGRAFIA sistema razionale a dieci dita impartisce lezioni abilitando scolari con massima celerità scrittura. Ditta Ellos Ortolani Aquileia 18, Telefono 4-20.

CERCO centro affittanza rivendita tabacchi oppure negozio vuoto su occasione rilevare merce. Scrivere Terlat Antonino Gradisca Isonzo.

AFFITTASI villetta nella periferia 11 ambienti giardino bagno ogni comodità. Scrivere Cassetta 18 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI quaterino ammobigliato comodo cucina. Rivoigarsi Cassetta 23 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

PIANOFORTE verticale in buonissimo stato. Occasione vendesi. Scrivere Cassetta 22 Unione Pubblicità Udine.

CAVALLI tiro pesante acquisto S. Leskovic Udine.

VENDESI impianto completo fabbrica gassosa con casse e bottiglie di gesso se e setta Rivoigarsi Arrigoni, Villa Santina.

VENDESI banchi scalfati quasi nuovi per negozio coloniali. Vendesi pure attrezzi vari per negozio o magazzino alimentare. Rivoigarsi Arrigoni Villa Santina.

La Ditta LEONARDO GNESUTTA

UDINE - VIA VITTORIO VENETO 9 - UDINE

AVVERTE la sua Spett. Clientela che

OGGI SABATO